

Rapporto Autovalutazione

Periodo di Riferimento - 2017/18

RAV Scuola - MOIC845006

8 I.C. MODENA

1 Contesto e risorse

1.1 Popolazione scolastica

1.1.d Rapporto studenti - insegnante

1.1.d.1 Numero medio di studenti per insegnante

Numero medio di studenti per insegnante		
	Totale Posti	Numero Medio Studenti
MOIC845006	98,08	13,08
- Benchmark*		
MODENA	8.101,37	11,52
EMILIA ROMAGNA	46.192,89	11,58
ITALIA	675.757,49	11,29

Sezione di valutazione

Domande Guida
Qual e' il contesto socio-economico di provenienza degli studenti?
Qual è l'incidenza degli studenti provenienti da famiglie svantaggiate?
Quali caratteristiche presenta la popolazione studentesca (situazioni di disabilità, disturbi evolutivi, ecc.)?
Ci sono studenti con cittadinanza non italiana?
Ci sono gruppi di studenti che presentano caratteristiche particolari dal punto di vista della provenienza socio economica e culturale (es. studenti nomadi, studenti provenienti da zone particolarmente svantaggiate, ecc.)?
Il rapporto studenti - insegnante è adeguato per supportare la popolazione studentesca frequentante la scuola? Tale rapporto e' in linea con il riferimento regionale?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Le scuole dell'istituto comprensivo 8 (due scuole dell'infanzia, due scuole primarie e una secondaria di I grado, per un totale di 1081 alunni) si trovano in una zona adiacente al centro storico di Modena, in cui si alternano insediamenti di edilizia popolare e altri di maggior prestigio residenziale. La popolazione è costituita in buona parte da lavoratori dipendenti, da artigiani e professionisti. Il contesto socio-economico risulta pertanto eterogeneo.</p> <p>Della popolazione scolastica del corrente anno scolastico fanno parte alunni con disabilità, con disturbi evolutivi e con bisogni educativi speciali. È presente nell'istituto una elevata percentuale di alunni stranieri, pari al 41% del totale, di prima e seconda generazione, in quanto nel bacino di utenza risiede un alto numero di famiglie di origine asiatica, africana, sudamericana e dell'Est Europa.</p> <p>La composizione eterogenea dei gruppi classe può certamente migliorare la conoscenza reciproca e la formazione di un ambiente multiculturale volto a favorire l'integrazione e la crescita sociale, in un'ottica di continuo ed efficace scambio di valori e competenze. La complessità della situazione rappresenta per gli insegnanti una sfida educativa e li impegna nella ricerca di una didattica inclusiva, che sia in grado di rispondere ai bisogni di tutti gli alunni.</p>	<p>L'incidenza degli studenti in situazione di svantaggio socio-economico e culturale è rilevante e in progressivo aumento. Su un totale di 1081 alunni iscritti, la percentuale di stranieri si attesta sul 41% della popolazione scolastica: in una sede di scuola dell'infanzia si raggiunge il 70%, in una delle due primarie il 56% e nella secondaria il 40%. Questi dati non tengono inoltre conto del background socio-culturale di tanti altri alunni che hanno la cittadinanza italiana ma appartengono a famiglie migranti ancora fortemente radicate alle culture di origine. In alcune classi di scuola dell'infanzia l'alta incidenza di alunni stranieri sul totale è tale da rendere davvero difficoltoso il processo di integrazione tra tutti gli alunni, in una babele di linguaggi diversi.</p> <p>Anche gli stili educativi delle famiglie risultano spesso profondamente differenti, interferendo a volte con l'attività degli insegnanti, in particolare nei primi anni di ingresso nella scuola.</p> <p>L'alta percentuale di alunni di così diversa provenienza richiederebbe un numero maggiore di ore di alfabetizzazione di primo e di secondo livello rispetto a quanto la scuola è attualmente in grado di offrire.</p> <p>Si verificano infine in corso d'anno frequenti inserimenti di alunni da altri Paesi e spesso privi di conoscenze della lingua italiana. Tale situazione influisce negativamente sull'attività educativa e didattica, che deve essere frequentemente rivista in relazione alle mutate esigenze del gruppo classe</p>

1.2 Territorio e capitale sociale

1.2.a Disoccupazione

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2017 - Fonte ISTAT			
Territorio			Tasso di disoccupazione %
ITALIA			11.2
	Nord ovest		7.4
		Liguria	9.4
		GENOVA	9.1
		IMPERIA	14.4
		LA SPEZIA	9.4
		SAVONA	6.6
		Lombardia	6.4
		BERGAMO	4.2
		BRESCIA	6.1
		COMO	8.4
		CREMONA	6.2
		LECCO	5.2
		LODI	7
		MILANO	6.5
		MANTOVA	7.3
		PAVIA	6.8
		SONDRIO	6.3
		VARESE	6.5
		Piemonte	9.1
		ALESSANDRIA	11.6
		ASTI	9.1
		BIELLA	7.1
		CUNEO	6.1
		NOVARA	11.1
		TORINO	9.3
		VERBANO-CUSIO- OSSOLA	6.8
		VERCELLI	9.6
		Valle D'Aosta	7.8
		AOSTA	7.8
	Nord est		6.2
		Emilia-Romagna	6.5
		BOLOGNA	5.1
		FERRARA	9.4
		FORLI' CESENA	6.9
		MODENA	7
		PIACENZA	6.1
		PARMA	5.2
		RAVENNA	7.2
		REGGIO EMILIA	4.8
		RIMINI	10.1
		Friuli-Venezia Giulia	6.7
		GORIZIA	9.4
		PORDENONE	5.7
		TRIESTE	6
		UDINE	6.9
		Trentino Alto Adige	4.3
		BOLZANO	3
		TRENTO	5.7
		Veneto	6.3
		BELLUNO	5
		PADOVA	8.5
		ROVIGO	8.3
		TREVISO	5.5
		VENEZIA	4.7
		VICENZA	6.2
		VERONA	6
	Centro		9.9
		Lazio	10.6

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2017 - Fonte ISTAT			
	Lazio		10.6
		FROSINONE	17.9
		LATINA	13.3
		RIETI	11.8
		ROMA	9.4
		VITERBO	12.9
	Marche		10.5
		ANCONA	12.4
		ASCOLI PICENO	14.4
		FERMO	8.6
		MACERATA	8
		PESARO URBINO	8.9
	Toscana		8.5
		AREZZO	9.7
		FIRENZE	6.7
		GROSSETO	8.1
		LIVORNO	6.8
		LUCCA	10.8
		MASSA-CARRARA	16
		PISA	7
		PRATO	6.1
		PISTOIA	11.7
		SIENA	9.3
	Umbria		10.5
		PERUGIA	10.1
		TERNI	11.7
	Sud e Isole		19.3
	Abruzzo		11.7
		L'AQUILA	12.3
		CHIETI	11.9
		PESCARA	12.2
		TERAMO	10.2
	Basilicata		12.8
		MATERA	13
		POTENZA	12.7
	Campania		20.9
		AVELLINO	15
		BENEVENTO	13.6
		CASERTA	22.4
		NAPOLI	23.8
		SALERNO	15.8
	Calabria		21.5
		COSENZA	21.1
		CATANZARO	19.4
		CROTONE	28.9
		REGGIO CALABRIA	22.2
		VIBO VALENTIA	17.9
	Molise		14.6
		CAMPOBASSO	14.2
		ISERNIA	15.5
	Puglia		18.8
		BARI	15.4
		BRINDISI	18.6
		BARLETTA	17.3
		FOGGIA	25
		LECCE	22.3
		TARANTO	16.8
	Sardegna		17
		CAGLIARI	15.5
		NUORO	13

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2017 - Fonte ISTAT				
			ORISTANO	17.7
			SASSARI	16.8
			SUD SARDEGNA	21.3
		Sicilia		21.4
			AGRIGENTO	22.9
			CALTANISSETTA	17.7
			CATANIA	18.8
			ENNA	24.7
			MESSINA	24.8
			PALERMO	21.3
			RAGUSA	18.8
			SIRACUSA	21.9
			TRAPANI	24.3

1.2.b Immigrazione

1.2.b.1 Tasso di immigrazione

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2017 - Fonte ISTAT			
Territorio			Tasso di immigrazione %
ITALIA			8.3
	Nord ovest		10.5
		Liguria	8.8
		GENOVA	8.4
		IMPERIA	11
		LA SPEZIA	8.7
		SAVONA	8.4
		Lombardia	11.3
		BERGAMO	10.9
		BRESCIA	12.5
		COMO	8
		CREMONA	11.4
		LECCO	7.9
		LODI	11.5
		MILANO	13.8
		MANTOVA	12.4
		PAVIA	11
		SONDRIO	5.1
		VARESE	8.3
		Piemonte	9.5
		ALESSANDRIA	10.5
		ASTI	11.2
		BIELLA	5.5
		CUNEO	10.1
		NOVARA	10
		TORINO	9.6
		VERBANO-CUSIO- OSSOLA	6.2
		VERCELLI	8
		Valle D'Aosta	6.5
		AOSTA	6.5
	Nord est		10.4
		Emilia-Romagna	11.8
		BOLOGNA	11.6
		FERRARA	8.5
		FORLI' CESENA	10.5
		MODENA	12.8
		PIACENZA	13.9
		PARMA	13.6
		RAVENNA	12
		REGGIO EMILIA	12.2
		RIMINI	10.7
		Friuli-Venezia Giulia	8.5
		GORIZIA	9.1
		PORDENONE	10
		TRIESTE	8.7
		UDINE	7.4
		Trentino Alto Adige	8.7
		BOLZANO	8.9
		TRENTO	8.6
		Veneto	9.8
		BELLUNO	5.9
		PADOVA	9.9
		ROVIGO	7.6
		TREVISO	10.1
		VENEZIA	9.6
		VICENZA	9.6
		VERONA	11.3
	Centro		10.7
		Lazio	11.2

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2017 - Fonte ISTAT			
	Lazio		11.2
		FROSINONE	4.9
		LATINA	8.7
		RIETI	8.4
		ROMA	12.5
		VITERBO	9.4
	Marche		8.8
		ANCONA	9.1
		ASCOLI PICENO	6.6
		FERMO	10.1
		MACERATA	9.7
		PESARO URBINO	8.3
	Toscana		10.6
		AREZZO	10.6
		FIRENZE	12.7
		GROSSETO	10
		LIVORNO	7.9
		LUCCA	7.8
		MASSA-CARRARA	7
		PISA	9.7
		PRATO	16.6
		PISTOIA	9.3
		SIENA	10.9
	Umbria		10.7
		PERUGIA	11
		TERNI	10
	Sud e Isole		7.8
	Abruzzo		6.5
		L'AQUILA	8.1
		CHIETI	5.3
		PESCARA	5.4
		TERAMO	7.6
	Basilicata		3.6
		MATERA	4.8
		POTENZA	2.9
	Campania		4.1
		AVELLINO	3.2
		BENEVENTO	3
		CASERTA	4.8
		NAPOLI	3.9
		SALERNO	4.7
	Calabria		5.2
		COSENZA	4.6
		CATANZARO	5
		CROTONE	6.8
		REGGIO CALABRIA	5.6
		VIBO VALENTIA	4.7
	Molise		4.1
		CAMPOBASSO	4.2
		ISERNIA	4
	Puglia		3.1
		BARI	3.3
		BRINDISI	2.5
		BARLETTA	2.7
		FOGGIA	4.5
		LECCE	2.9
		TARANTO	2.2
	Sardegna		3
		CAGLIARI	2.9
		NUORO	2.7

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2017 - Fonte ISTAT			
		ORISTANO	1.9
		SASSARI	2.9
		SUD SARDEGNA	3.7
	Sicilia		3.7
		AGRIGENTO	3.3
		CALTANISSETTA	3.2
		CATANIA	3
		ENNA	2.1
		MESSINA	4.4
		PALERMO	2.9
		RAGUSA	8.6
		SIRACUSA	3.7
		TRAPANI	4.4

Sezione di valutazione

Domande Guida
Per quali peculiarità si caratterizza il territorio in cui è collocata la scuola?
Qual è il contributo degli Enti Locali per l'istruzione e per le scuole del territorio?
Quali risorse e competenze presenti nel territorio rappresentano un'opportunità per l'istituzione scolastica?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il territorio in cui è collocato l'Istituto è sede di importanti industrie ed imprese artigiane che costituiscono un tessuto produttivo efficiente e dinamico ma che tuttavia non assorbe tutte le domande di lavoro.</p> <p>Le istituzioni locali investono molte risorse nel welfare di comunità e sulla progettualità delle scuole, che hanno ricevuto risorse cospicue per progetti di innovazione (es Code It Make It). Varie sono le istituzioni che collaborano con la scuola per l'inclusione, la lotta alla dispersione scolastica, l'orientamento e l'ampliamento dell'offerta formativa: in particolare il Multicentro educativo "MeMo" del Comune di Modena fornisce servizi qualificati relativi a formazione, documentazione, itinerari, consulenze, mediazione culturale e linguistica, la Provincia finanzia i progetti rivolti all'infanzia (qualificazione 0-6), i Quartieri sostengono progetti di gestione sociale, l'Ausl supporta progetti di educazione alla salute e di screening; la multiutility Hera promuove percorsi di educazione ambientale e alla sostenibilità, la Fondazione Cassa di Risparmio mette a disposizione risorse per la realizzazione di progetti qualificanti l'offerta formativa. Sono inoltre presenti associazioni sportive e di volontariato, come la coop. sociale Il Ponte, che forniscono servizi di doposcuola e sostegno allo studio. Ingenti, infine, le risorse dei fondi FSE legate ai sette progetti PON Per la Scuola a cui l'istituto comprensivo ha finora partecipato.</p>	<p>Nel nostro contesto territoriale le famiglie di origine straniera, spesso con numerosi figli, e quelle monogenitoriali maggiormente risentono del protrarsi di una crisi economica che ha inciso maggiormente sui ceti più deboli. Diverse famiglie ancora oggi faticano a contribuire ai costi della refezione scolastica, all'acquisto di materiale, alle uscite didattiche e alla stessa realizzazione dei progetti di arricchimento dell'offerta formativa.</p> <p>Inevitabilmente gli alunni risentono del disagio socio-economico che le loro famiglie attraversano, con conseguente perdita di certezze e punti di riferimento, ponendosi anche a maggior rischio di dispersione e abbandono scolastico.</p> <p>Il contributo degli enti locali e delle altre agenzie del territorio si è progressivamente ridotto nel corso degli anni e risulta sempre insufficiente rispetto all'aumento dei bisogni.</p> <p>Insufficienti risultano in particolare le risorse destinate agli Educatori Socio Assistenziali (Pea) a supporto degli alunni disabili, che sono in continua crescita.</p>

1.3 Risorse economiche e materiali

1.3.c Sedi della scuola

1.3.c.1 Numero di sedi

Numero di sedi				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Una sede	6,9	4,2	4,9
	Due sedi	0	1,1	3,4
	Tre o quattro sedi	15,5	22,9	24,4
	Cinque o più sedi	77,6	71,7	67,3
Situazione della scuola: MOIC845006	Cinque o piu' sedi			

1.3.d Palestra

1.3.d.1 Numero medio di palestre per sede

Numero medio di palestre per sede				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna palestra	0	0,6	3,3
	Palestra non presente in tutte le sedi	82,8	83,3	80,5
	Una palestra per sede	8,6	9,6	9,8
	Più di una palestra per sede	8,6	6,5	6,5
Situazione della scuola: MOIC845006		Piu' di una palestra per sede		

1.3.e Laboratori

1.3.e.1 Numero medio di laboratori per sede

Istituto:MOIC845006 - Numero medio di laboratori per sede				
opzione	Situazione della scuola: MOIC845006	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Numero medio di laboratori per sede	3,6	2,44	1,96	1,72

1.3.e.2 Presenza di laboratori mobili

Istituto:MOIC845006 - Presenza di laboratori mobili				
opzione	Situazione della scuola: MOIC845006	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Presenza di laboratori mobili	Laboratorio mobile presente	70,7	59,3	52

1.3.e.3 Presenza di spazi alternativi per l'apprendimento

Istituto:MOIC845006 - Presenza di spazi alternativi per l'apprendimento				
opzione	Situazione della scuola: MOIC845006	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Presenza di spazi alternativi per l'apprendimento	Spazi alternativi per l'apprendimento presenti	74,1	73,4	67,7

1.3.e.5 Numero di computer, tablet e LIM ogni 100 studenti

Istituto:MOIC845006 - Numero di computer, tablet e LIM ogni 100 studenti				
opzione	Situazione della scuola: MOIC845006	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Numero di Computer	10,2	9,14	8,96	9,09
Numero di Tablet	3,93	3,13	2,09	1,74
Numero di Lim	3,09	4,26	3,99	3,61

1.3.f Biblioteca

1.3.f.1 Presenza della biblioteca

Istituto:MOIC845006 - Presenza della biblioteca				
opzione	Situazione della scuola: MOIC845006	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Numero di Biblioteche	4	3,17	3,68	2,95

1.3.f.2 Ampiezza del patrimonio librario

Ampiezza del patrimonio librario				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Meno di 500 Volumi	17,3	10,7	20,5
	Da 500 a 1499 volumi	9,6	13,5	19,9
	Da 1550 a 3499 volumi	23,1	21,6	25,8
	Da 3500 a 5499 volumi	17,3	20,4	14,6
	5500 volumi e oltre	32,7	33,9	19,3
Situazione della scuola: MOIC845006		5500 volumi e oltre		

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le risorse economiche disponibili? Quali fonti di finanziamento riceve la scuola oltre a quelle statali? La scuola ricerca fonti di finanziamento aggiuntive?
Quali sono le caratteristiche delle strutture della scuola (es. struttura e sicurezza degli edifici, raggiungibilita' delle sedi, ecc.)?
Quali sono le caratteristiche degli spazi e delle dotazioni presenti (es. laboratori, biblioteca, palestre, LIM, pc, connessione a internet, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Oltre all'intervento economico degli enti locali, la nostra scuola riceve finanziamenti da privati. I Comitati genitori dei singoli plessi sostengono l'Istituto grazie a raccolte fondi, ed anche le famiglie degli alunni contribuiscono con il contributo volontario.</p> <p>Nel corrente anno scolastico il nostro ci siamo candidati a numerosi avvisi nell'ambito dei progetti europei Pon Per la Scuola 2014-2020 e ad altri bandi esterni, per ricevere finanziamenti necessari alla messa in atto di progetti didattico-educativi.</p> <p>In relazione alle caratteristiche delle strutture, si rileva che le due scuole dell'Infanzia sono di recente ristrutturazione e risultano a norma.</p> <p>Delle due scuole primarie, una è situata in un edificio storico della città ed è stata recentemente rimodernata e messa in sicurezza, l'altra è attualmente oggetto di lavori di adeguamento per l'eliminazione di barriere architettoniche. La sede della scuola secondaria di primo grado è a norma e non presenta barriere architettoniche.</p> <p>Tutte le sedi sono facilmente raggiungibili anche con mezzi pubblici grazie alla loro ubicazione adiacente al centro cittadino. Inoltre è presente una fitta rete di piste ciclabili, che favorisce la mobilità sostenibile.</p> <p>L'Istituto dispone di 18 aule adibite a laboratori, di 2 atelier digitali fisso e 1 mobile allestiti grazie a risorse PON, di 4 biblioteche, di 6 palestre, circa 40 LIM in altrettante aule, oltre a 100 computer (fissi e portatili) e una rete WI-FI in tutte le scuole.</p>	<p>Le risorse risultano inferiori alle esigenze organizzative e didattiche, per cui si è sempre alla ricerca di finanziamenti aggiuntivi per attività e progetti.</p> <p>Una sede di scuola primaria necessiterebbe di un laboratorio di informatica moderno e funzionale, dove sviluppare attività di coding e di robotica.</p> <p>Le scuole dell'infanzia sono entrambe strutturate su due piani, con i servizi igienici esterni all'aula, hanno dotazioni informatiche ancora inadeguate e obsolete, solo di recente collegate alla rete Internet.</p> <p>La palestra di una delle due sedi di primaria è di piccole dimensioni, per cui solo quando è possibile vengono utilizzate le palestre della vicina scuola secondaria, anch'esse comunque di ridotte dimensioni rispetto alle altre scuole della città.</p> <p>La tipologia di spazi della secondaria non si presta, per mancanza di spazi, ad una didattica innovativa a classi aperte e di tipo laboratoriale.</p> <p>Tutte le scuole dell'Istituto necessiterebbero di una maggiore manutenzione ordinaria, allo stato attuale carente. Per acuni servizi, quali ad esempio la tinteggiatura della scuola e la raccolta delle foglie, ci si avvale del supporto e del contributo dei genitori e di associazioni di volontariato.</p>

1.4 Risorse professionali

1.4.a Caratteristiche degli insegnanti

1.4.a.1 Tipologia di contratto degli insegnanti

Istituto:MOIC845006 - Tipologia di contratto degli insegnanti Anno scolastico 2017-2018					
	Insegnanti a tempo indeterminato		Insegnanti a tempo determinato		TOTALE
	N°	%	N°	%	
MOIC845006	121	74,2	42	25,8	100,0
- Benchmark*					
MODENA	8.767	72,7	3.288	27,3	100,0
EMILIA ROMAGNA	46.486	74,0	16.305	26,0	100,0
ITALIA	822.751	79,4	212.945	20,6	100,0

1.4.a.2 Insegnanti a tempo indeterminato per fasce di eta'

Istituto:MOIC845006 - Insegnanti a tempo indeterminato per fasce di et Anno scolastico 2017-2018									
	<35		35-44		45-54		55+		Totale
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%	TOTALE
MOIC845006	19	14,3	42	31,6	46	34,6	26	19,5	100,0
- Benchmark*									
MODENA	1.233	11,9	3.054	29,5	3.349	32,3	2.730	26,3	100,0
EMILIA ROMAGNA	5.151	9,6	15.831	29,4	17.749	33,0	15.129	28,1	100,0
ITALIA	60.350	6,9	209.180	23,8	300.227	34,2	307.674	35,1	100,0

1.4.a.4 Insegnanti a tempo indeterminato per anni di servizio nella scuola (stabilita')

Istituto:MOIC845006 - Fasce Anni di Servizio degli insegnanti Anno scolastico 2016-2017								
	Corrente Anno		Da 2 a 5 anni		Da 6 a 10 anni		Oltre 10 anni	
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%
MOIC845006	40	44,0	15	16,5	11	12,1	25	27,5
- Benchmark*								
MODENA	1.981	27,5	1.852	25,7	1.102	15,3	2.273	31,5
EMILIA ROMAGNA	10.674	25,8	10.117	24,5	7.316	17,7	13.231	32,0
ITALIA	145.131	22,9	160.667	25,3	109.045	17,2	219.739	34,6

1.4.b Caratteristiche del Dirigente scolastico

1.4.b.1 Tipo di incarico del Dirigente scolastico

Tipo incarico del Dirigente scolastico - Anno Scolastico 2017-2018										
	Incarico effettivo		Incarico nominale		Incarico di reggenza		Incarico di presidenza		Nessun incarico di dirigenza attivo al 26/03/2018	
ISTITUTO	X									
- Benchmark*										
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%
MODENA	55	59,8	3	3,3	34	37,0	-	0,0	-	0,0
EMILIA ROMAGNA	319	65,1	17	3,5	154	31,4	-	0,0	-	0,0
ITALIA	6.503	76,6	169	2,0	1.782	21,0	27	0,3	12	0,1

1.4.b.2 Anni di esperienza come Dirigente scolastico

Anni di esperienza come Dirigente scolastico				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Fino a 1 anno	1,7	2,8	2,3
	Da 2 a 3 anni	5,2	8,5	22,6
	Da 4 a 5 anni	44,8	41,5	20,8
	Più di 5 anni	48,3	47,2	54,3
Situazione della scuola: MOIC845006	Da 4 a 5 anni			

1.4.b.3 Anni di servizio nella scuola

Anni di servizio nella scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Fino a 1 anno	29,8	23,5	20,4
	Da 2 a 3 anni	22,8	27,2	34,6
	Da 4 a 5 anni	24,6	28,9	20,6
	Più di 5 anni	22,8	20,3	24,4
Situazione della scuola: MOIC845006		Fino a 1 anno		

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali le caratteristiche socio anagrafiche del personale (es. età, tipo di contratto, anni di servizio e stabilità nella scuola)?
Quali le competenze professionali e i titoli posseduti dai docenti (es. certificazioni linguistiche, informatiche, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La percentuale di insegnanti con contratto a tempo indeterminato in servizio nel corrente anno scolastico si attesta al 74%, in linea con la media provinciale: i docenti di ruolo sono 121 a fronte di 42 a tempo determinato, molti dei quali in servizio all'interno dell'istituto da parecchi anni. Tale dato evidenzia una elevata stabilità e continuità professionale, dovute anche al senso di benessere in un contesto professionale e umano che si è costruito nel tempo.</p> <p>La percentuale maggiore di docenti si attesta nella fascia di età "45-54 anni" e ciò costituisce un punto di forza sia per la continuità didattica che per la consolidata esperienza nella gestione delle classi.</p> <p>Non manca un buon 14% di docenti di età inferiore ai 34 anni, spesso neoassunti a tempo indeterminato, che hanno portato una ventata significativa al rinnovamento della didattica, adottando metodologie attive di insegnamento e una didattica laboratoriale spesso arricchita dalle TIC.</p> <p>La percentuale di docenti di età superiore ai 55 anni è intorno 20% significativamente al di sotto della media provinciale e nazionale.</p> <p>Il recente processo di riorganizzazione della rete scolastica che ha determinato la nascita dell'istituto comprensivo impegna i docenti dei diversi gradi di istruzione in un lavoro di conoscenza reciproca, collaborazione, condivisione di pratiche educative e didattiche finalizzate alla costruzione di un curriculum verticale per competenze, di cui si sta arrivando all'epilogo.</p>	<p>L'organico di potenziamento non risulta stabile a seguito di assegnazione provvisoria di diversi docenti titolari in altra sede. Sono complessivamente 40 i docenti, corrispondenti al 44% del totale, in servizio nella scuola nel corrente anno scolastico come "supplenti" a tempo determinato, significativamente al di sopra della media provinciale e nazionale.</p> <p>Il personale di sostegno non è sempre adeguato, in termini numerici e di stabilità, per garantire la necessaria continuità didattica nei confronti degli alunni in situazioni di disabilità. Manca ancora un portfolio professionale che metta in evidenza e valorizzi appieno le competenze professionali possedute dai docenti</p> <p>Anche se in percentuali inferiori alla media, l'età media del personale docente presente nella scuola è elevata: aumentando la forbice con le nuove generazioni, diventa sempre più complesso gestire le classi, sempre più caratterizzate da alunni in difficoltà, talvolta con la presenza di disturbi comportamentali associati a problematiche educative.</p> <p>La riduzione di personale Ata contribuisce a rendere difficoltosa l'organizzazione dei plessi, per la carente risposta alle molteplici necessità dell'istituto. I collaboratori scolastici sono attribuiti all'istituto in base al numero degli alunni, senza tenere conto del numero di sedi, del tempo scuola e della necessità di fornire adeguata assistenza e sorveglianza ai bimbi più piccoli.</p>

2 Esiti

2.1 Risultati scolastici

2.1.a Esiti degli scrutini

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva - Primaria										
	Anno scolastico 2015/16					Anno scolastico 2016/17				
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
MOIC845006	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
- Benchmark*										
MODENA	88,0	88,3	88,8	89,2	88,2	99,4	99,8	99,8	99,9	99,8
EMILIA ROMAGNA	95,4	95,5	95,6	95,6	95,6	99,5	99,7	99,8	99,9	99,9
Italia	93,7	94,1	94,1	94,1	93,8	99,2	99,6	99,7	99,8	99,7

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva - Secondaria di I° grado				
	Anno scolastico 2015/16		Anno scolastico 2016/17	
	% classe 1	% classe 2	% classe 1	% classe 2
MOIC845006	96,0	96,9	97,6	98,3
- Benchmark*				
MODENA	97,0	98,3	97,6	98,6
EMILIA ROMAGNA	97,4	98,0	97,7	98,1
Italia	95,1	95,6	96,9	97,4

2.1.a.3 Studenti diplomati per votazione conseguita all'esame di stato

2.1.a.3 Studenti diplomati per votazione conseguita all'esame di stato												
	Anno scolastico 2015/16						Anno scolastico 2016/17					
	6 (%)	7 (%)	8 (%)	9 (%)	10 (%)	10 e Lode (%)	6 (%)	7 (%)	8 (%)	9 (%)	10 (%)	10 e Lode (%)
MOIC845006	23,3	22,6	27,2	15,2	5,3	6,4	33,3	19,7	17,0	20,4	4,8	4,8
- Benchmark*												
MODENA	28,1	24,8	22,0	16,7	5,0	3,3	25,4	27,0	22,0	17,1	4,8	3,8
EMILIA ROMAGNA	25,3	26,5	22,7	16,9	5,4	3,1	23,6	26,3	23,2	17,6	5,8	3,5
ITALIA	24,2	27,1	22,6	16,7	5,8	3,5	22,2	26,9	23,1	17,5	6,4	3,9

2.1.b Trasferimenti e abbandoni

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno Anno scolastico 2016/17 - Primaria					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
MOIC845006	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
- Benchmark*					
MODENA	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
EMILIA ROMAGNA	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Italia	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno Anno scolastico 2016/17 - Secondaria di I° grado			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3
MOIC845006	0,6	0,0	0,0
- Benchmark*			
MODENA	0,0	0,1	0,0
EMILIA ROMAGNA	0,1	0,1	0,1
Italia	0,2	0,2	0,2

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno Anno scolastico 2016/17 - Primaria					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
MOIC845006	2,5	2,5	0,9	3,7	2,4
- Benchmark*					
MODENA	1,4	1,0	1,2	0,9	0,6
EMILIA ROMAGNA	1,4	1,4	1,3	1,2	0,9
Italia	1,7	1,6	1,4	1,2	0,9

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno Anno scolastico 2016/17 - Secondaria di I° grado			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3
MOIC845006	1,8	1,1	0,0
- Benchmark*			
MODENA	0,8	0,6	0,5
EMILIA ROMAGNA	0,9	0,9	0,6
Italia	1,1	1,0	0,7

2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno

2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno Anno scolastico 2016/17 - Primaria					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
MOIC845006	3,1	3,1	2,5	1,8	0,0
- Benchmark*					
MODENA	2,2	1,6	1,5	1,5	1,2
EMILIA ROMAGNA	2,3	2,1	1,9	1,9	1,5
Italia	2,5	2,1	1,9	1,7	1,3

2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno Anno scolastico 2016/17 - Secondaria di I° grado			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3
MOIC845006	1,8	1,6	1,9
- Benchmark*			
MODENA	1,5	1,1	1,2
EMILIA ROMAGNA	1,3	1,5	1,3
Italia	1,7	1,6	1,4

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quanti studenti sono ammessi alle classi successive? Ci sono concentrazioni di non ammessi in alcuni anni di corso e/o indirizzi di studio (per le scuole del II ciclo)?
Per le scuole del II ciclo - Quanti sono gli studenti sospesi in giudizio? I debiti formativi si concentrano in determinate discipline, anni di corso, indirizzi e/o sezioni?
Quali considerazioni si possono fare analizzando la distribuzione degli studenti per fascia di voto conseguito all'Esame di Stato (es. una parte consistente si colloca nelle fasce più basse, ci sono distribuzioni anomale per alcune fasce, cosa emerge dal confronto con il dato medio nazionale)?
Quanti e quali studenti abbandonano la scuola e perché?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La percentuale di studenti ammessi alla classe successiva nella scuola primaria risulta in tutte le annualità più alta della media nazionale e sempre pari al 100%.</p> <p>La percentuale degli alunni ammessi alla classe successiva nella scuola secondaria è migliorata negli ultimi due anni passando dal 96,0% al 97,6% (classi prime) e dal 96,9% al 98,3% (classi seconde) e al 100% (classi terze), ponendosi in linea con la media cittadina, a conferma dell'attenzione che la scuola pone nel garantire l'inclusione e il successo scolastico a tutti i propri alunni.</p> <p>All'esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione il 30% degli alunni consegue il diploma di Stato con votazioni di 9, 10 e 10 con lode, (+3,1% rispetto l'anno precedente).</p> <p>Non risultano situazioni di abbandoni scolastici in tutti gli anni di studi dell'istituto comprensivo, ad eccezione della prima media, legati da situazioni di inadempienza dell'obbligo scolastico.</p>	<p>È presente al termine di ogni anno di studio un numeroso gruppo di alunni che si colloca nella fascia bassa e medio-bassa di istruzione, sia nel corso dei vari anni scolastici che all'esame di Stato, in cui ben un terzo degli alunni (33,3%) è uscito con la sufficienza, con un aumento di ben +10% rispetto l'anno precedente. Occorrerà quindi concentrarsi particolarmente sulle attività di recupero e di consolidamento delle competenze di base.</p> <p>Si denota così l'aumento della polarizzazione all'interno delle classi tra studenti che raggiungono valutazioni medio basse e studenti che raggiungono valutazioni di eccellenza, a discapito delle fasce intermedie.</p> <p>Elevati risultano i trasferimenti in entrata e in uscita in tutte le classi dell'istituto scolastico, significativamente al di sopra, talvolta anche del doppio, della media nazionale, segno di una scuola ad elevata mobilità in entrata e in uscita a seguito dei flussi migratori e delle esigenze sociali e lavorative di numerose famiglie. I trasferimenti in entrata e in uscita risultano più elevati alla primaria, per poi ridursi nel corso della scuola secondaria e a stabilizzarsi nell'ultimo anno di studi.</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola portano avanti regolarmente il loro percorso di studi, lo concludono e conseguono risultati soddisfacenti agli esami finali.	Situazione della scuola

C'è una percentuale superiore ai riferimenti nazionali di studenti trasferiti in uscita, ci sono concentrazioni superiori ai riferimenti nazionali di studenti non ammessi all'anno successivo e/o di abbandoni nella maggior parte degli anni di corso, sedi indirizzi di scuola. Nel II ciclo la quota di studenti con debiti scolastici è superiore ai riferimenti nazionali per la maggior parte degli indirizzi di studio. La quota di studenti collocata nella fascia di voto più bassa all'Esame di Stato (6 nel I ciclo; 60 nel II ciclo) è decisamente superiore ai riferimenti nazionali.		1 - Molto critica
		2 -
Gli studenti non ammessi all'anno successivo e/o gli abbandoni in generale sono in linea con i riferimenti nazionali, anche se in alcuni anni di corso, sezioni, plessi o indirizzi di scuola sono superiori. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari ai riferimenti nazionali e superiore ai riferimenti per alcuni indirizzi di studio. La distribuzione dei voti all'Esame di Stato evidenzia una concentrazione lievemente superiore ai riferimenti nazionali di studenti collocati nelle fasce di punteggio più basse (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo). La quota di studenti collocata nelle fasce di voto medio-basse all'Esame di Stato (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo) è superiore ai riferimenti nazionali.		3 - Con qualche criticità
		4 -
La quota di studenti ammessa all'anno successivo è in linea con i riferimenti nazionali. Gli abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari o inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio medio alte all'Esame di Stato (8-10 e lode nel I ciclo; 81-100 e lode nel II ciclo) è superiore o pari ai riferimenti nazionali.		5 - Positiva
		6 -
La quota di studenti ammessa all'anno successivo è superiore ai riferimenti nazionali. Non si registrano abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è decisamente inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio più alte (9-10 e lode nel I ciclo; 91-100 e lode nel II ciclo) all'Esame di Stato è superiore ai riferimenti nazionali.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Nei risultati scolastici gli studenti ammessi all'anno successivo nella scuola primaria sono sempre il 100% e nella scuola secondaria sono in miglioramento rispetto l'anno precedente raggiungendo il 98,3%, in linea con i riferimenti cittadini e regionali e lievemente al di sopra dei riferimenti nazionali.

La distribuzione degli studenti nelle fasce di voto mostra una situazione di disequilibrio. Facendo riferimento ai dati forniti sui risultati ottenuti all'Esame di Stato nell'a.s. 2016-17, emerge che:

- gli alunni di fascia alta (9,10,10 con lode) sono in percentuale significativamente maggiore rispetto alla media nazionale e regionale. Il dato si può ricondurre, oltre che alla provenienza socio-culturale di una parte dell'utenza, all'attenzione che negli anni la didattica del nostro istituto ha riservato al potenziamento delle discipline (percorsi certificanti di lingue straniere, partecipazione a gare nazionali, progetti di musica con possibilità di pratica di ben otto strumenti musicali ...).
- gli alunni di fascia media (7, 8), sono in percentuale inferiore alla media nazionale, consolidando un trend già evidente da diversi anni di riduzione della cosiddetta "fascia media".
- gli alunni di fascia bassa (6), sono significativamente superiori rispetto alla media cittadina, regionale e nazionale. La ragione è probabilmente ascrivibile non solo alla componente non italoфона, ma anche alla provenienza socio-economica e culturale dell'utenza del nostro istituto.

L'elevata percentuale di trasferimenti in entrata e in uscita è prevalentemente legata a necessità occupazionali delle famiglie, soprattutto di alunni non italoфона, e pertanto la consideriamo una variabile indipendente legata al contesto e indipendentemente dai processi e dalle pratiche educative e didattiche della nostra scuola.

2.2 Risultati nelle prove standardizzate nazionali

2.2.a Risultati degli studenti nelle prove di italiano e matematica

2.2.a.1234 Punteggio in italiano e matematica

*Differenze nel punteggio rispetto a scuole con contesto socio-economico e culturale simile (ESCS)

Istituto: MOIC845006 - Risultati degli studenti nelle prove di italiano e matematica - Anno Scolastico 2016/17										
Livello Classe/Plesso/Classe	Prova di Italiano					Prova di Matematica				
	Punteggio medio	Emilia-Romagna	Nord est	ITALIA	Punt. ESCS (*)	Punteggio medio	Emilia-Romagna	Nord est	ITALIA	Punt. ESCS (*)
		41,8	41,8	41,8			51,6	52,7	52,4	
2-Scuola primaria - Classi seconde	39,0	↓	↓	↓	n.d.	48,9	↓	↓	↓	n.d.
MOEE845018	33,1	n/a	n/a	n/a	n/a	45,3	n/a	n/a	n/a	n/a
MOEE845018 - 2 A	34,0	↓	↓	↓	n.d.	50,9	↔	↓	↓	n.d.
MOEE845018 - 2 B	32,0	↓	↓	↓	n.d.	42,1	↓	↓	↓	n.d.
MOEE845018 - 2 C	33,4	↓	↓	↓	n.d.	42,7	↓	↓	↓	n.d.
MOEE845029	47,6	n/a	n/a	n/a	n/a	54,3	n/a	n/a	n/a	n/a
MOEE845029 - 2 A	45,5	↑	↑	↑	n.d.	49,3	↓	↓	↓	n.d.
MOEE845029 - 2 B	50,0	↑	↑	↑	n.d.	60,0	↑	↑	↑	n.d.
		55,7	57,0	55,8			54,6	55,6	53,9	
5-Scuola primaria - Classi quinte	49,3	↓	↓	↓	-9,1	52,7	↔	↓	↓	-4,8
MOEE845018	43,9	n/a	n/a	n/a	n/a	47,3	n/a	n/a	n/a	n/a
MOEE845018 - 5 A	42,3	↓	↓	↓	-9,9	46,9	↓	↓	↓	-5,8
MOEE845018 - 5 B	38,8	↓	↓	↓	-18,0	45,2	↓	↓	↓	-11,1
MOEE845018 - 5 C	50,6	↓	↓	↓	-4,2	49,6	↓	↓	↓	-4,8
MOEE845029	56,9	n/a	n/a	n/a	n/a	59,9	n/a	n/a	n/a	n/a
MOEE845029 - 5 A	55,5	↔	↓	↔	-5,5	60,1	↑	↑	↑	0,2
MOEE845029 - 5 B	58,3	↑	↑	↑	-5,1	59,8	↑	↑	↑	-1,6
		65,1	65,1	61,9			54,5	55,3	50,6	
8-Scuola secondaria di I grado - Classi terze	63,5	↓	↓	↑	n.d.	54,1	↔	↓	↑	n.d.
MOMM845017	63,5	n/a	n/a	n/a	n/a	54,1	n/a	n/a	n/a	n/a
MOMM845017 - 3 A	71,0	↑	↑	↑	n.d.	60,4	↑	↑	↑	n.d.
MOMM845017 - 3 B	65,9	↔	↑	↑	n.d.	49,7	↓	↓	↓	n.d.
MOMM845017 - 3 C	64,2	↔	↓	↑	n.d.	59,4	↑	↑	↑	n.d.
MOMM845017 - 3 D	64,5	↔	↔	↑	n.d.	53,8	↔	↓	↑	n.d.
MOMM845017 - 3 E	63,9	↓	↓	↑	n.d.	52,8	↓	↓	↑	n.d.
MOMM845017 - 3 F	51,3	↓	↓	↓	n.d.	48,3	↓	↓	↓	n.d.

2.2.b Variabilita' dei risultati nelle prove di italiano e matematica

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica - Anno Scolastico 2016/17										
Classe/Istituto/Ra ggruppamento geografico	Italiano					Matematica				
	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5
MOEE845018 - 2 A	12	2	2	3	3	8	5	1	3	7
MOEE845018 - 2 B	11	7	2	1	3	12	1	6	1	4
MOEE845018 - 2 C	8	8	2	1	4	11	1	3	3	4
MOEE845029 - 2 A	9	1	1	3	11	9	3	4	2	7
MOEE845029 - 2 B	3	6	2	1	10	4	4	1	3	10
	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5
MOIC845006	37,1	20,7	7,8	7,8	26,7	37,6	12,0	12,8	10,3	27,4
Emilia-Romagna	34,9	18,2	7,0	5,5	34,4	28,7	17,6	14,8	11,4	27,5
Nord est	34,0	18,1	7,5	6,1	34,3	25,7	17,7	16,7	10,7	29,2
Italia	33,5	18,4	7,7	7,1	33,2	26,9	17,3	16,9	10,5	28,4

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica - Anno Scolastico 2016/17										
Classe/Istituto/Ra ggruppamento geografico	Italiano					Matematica				
	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5
MOEE845018 - 5 A	14	5	1	3	3	9	5	1	4	4
MOEE845018 - 5 B	14	0	2	2	4	10	2	1	4	4
MOEE845018 - 5 C	4	7	6	4	2	7	5	4	2	6
MOEE845029 - 5 A	10	1	3	1	10	5	5	1	2	11
MOEE845029 - 5 B	6	3	5	3	8	4	3	7	3	10
	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5
MOIC845006	39,7	13,2	14,0	10,7	22,3	29,4	16,8	11,8	12,6	29,4
Emilia-Romagna	26,0	16,8	11,4	18,1	27,6	24,4	16,9	16,8	14,0	27,8
Nord est	23,8	16,2	12,1	19,2	28,6	21,8	16,5	18,6	14,2	28,8
Italia	26,6	15,7	13,1	17,7	26,9	26,3	16,5	17,3	12,9	27,0

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica - Anno Scolastico 2016/17										
Classe/Istituto/Ra ggruppamento geografico	Italiano					Matematica				
	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5
MOMM845017 - 3 A	3	3	3	4	11	7	3	2	1	11
MOMM845017 - 3 B	3	4	6	3	8	9	2	2	2	8
MOMM845017 - 3 C	5	4	4	3	8	6	2	1	4	11
MOMM845017 - 3 D	3	6	4	5	6	7	3	3	4	7
MOMM845017 - 3 E	4	5	2	6	7	5	7	2	2	8
MOMM845017 - 3 F	7	9	3	3	2	10	2	3	2	7
	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5
MOIC845006	17,4	21,5	15,3	16,7	29,2	30,8	13,3	9,1	10,5	36,4
Emilia-Romagna	14,6	16,8	19,2	23,7	25,7	24,1	16,6	11,9	11,2	36,2
Nord est	14,7	16,7	19,9	23,4	25,4	21,7	16,2	12,4	12,5	37,1
Italia	19,5	19,4	19,6	20,5	20,9	29,2	17,5	13,0	12,2	28,0

2.2.b.2 Variabilità dei punteggi tra le classi e dentro le classi

2.2.b.2 - Variabilità dei punteggi TRA le classi e DENTRO le classi - Italiano e Matematica - Scuola primaria - Classi seconde - Anno Scolastico 2016/17				
Istituto/Raggruppamento geografico	TRA_ita (%)	DENTRO_ita (%)	TRA_mat (%)	DENTRO_mat (%)
MOIC845006	12,0	88,0	8,2	91,8
- Benchmark*				
Nord est	4,4	95,6	6,4	93,6
ITALIA	6,7	93,3	9,3	90,7

2.2.b.2 - Variabilità dei punteggi TRA le classi e DENTRO le classi - Italiano e Matematica - Scuola primaria - Classi quinte - Anno Scolastico 2016/17				
Istituto/Raggruppamento geografico	TRA_ita (%)	DENTRO_ita (%)	TRA_mat (%)	DENTRO_mat (%)
MOIC845006	11,3	88,7	8,6	91,4
- Benchmark*				
Nord est	4,7	95,3	7,8	92,2
ITALIA	6,8	93,2	10,2	89,8

2.2.c Effetto scuola

2.2.c.1 Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove

Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove - Italiano Scuola primaria - Classi quinte					
Istituzione scolastica nel suo complesso					
Confronto tra il punteggio osservato dell'istituzione scolastica e il punteggio della regione - Italiano	Effetto scuola positivo	Effetto scuola leggermente positivo	Effetto scuola pari alla media regionale	Effetto scuola leggermente negativo	Effetto scuola negativo
Sopra la media regionale					
Intorno alla media regionale					
Sotto la media regionale				X	

Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove - Matematica Scuola primaria - Classi quinte					
Istituzione scolastica nel suo complesso					
Confronto tra il punteggio osservato dell'istituzione scolastica e il punteggio della regione - Matematica	Effetto scuola positivo	Effetto scuola leggermente positivo	Effetto scuola pari alla media regionale	Effetto scuola leggermente negativo	Effetto scuola negativo
Sopra la media regionale					
Intorno alla media regionale			X		
Sotto la media regionale					

Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove - Italiano Scuola secondaria di I grado - Classi terze					
Istituzione scolastica nel suo complesso					
Confronto tra il punteggio osservato dell'istituzione scolastica e il punteggio della regione - Italiano	Effetto scuola positivo	Effetto scuola leggermente positivo	Effetto scuola pari alla media regionale	Effetto scuola leggermente negativo	Effetto scuola negativo
Sopra la media regionale					
Intorno alla media regionale					
Sotto la media regionale			X		

Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove - Matematica Scuola secondaria di I grado - Classi terze					
Istituzione scolastica nel suo complesso					
Confronto tra il punteggio osservato dell'istituzione scolastica e il punteggio della regione - Matematica	Effetto scuola positivo	Effetto scuola leggermente positivo	Effetto scuola pari alla media regionale	Effetto scuola leggermente negativo	Effetto scuola negativo
Sopra la media regionale					
Intorno alla media regionale			X		
Sotto la media regionale					

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali risultati raggiunge la scuola nelle prove standardizzate nazionali di italiano e matematica?
Quali sono le differenze rispetto a scuole con contesto socio economico e culturale simile?
Come si distribuiscono gli studenti nei diversi livelli in italiano e matematica? Qual e' la concentrazione di studenti nel livello 1?
La scuola riesce ad assicurare una variabilita' contenuta tra le varie classi?
Qual è l'effetto attribuibile alla scuola sui risultati degli apprendimenti? Nel caso in cui l'effetto scuola sia inferiore a quello medio regionale, quali potrebbero essere le motivazioni? L'effetto scuola e' simile per l'italiano e la matematica?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---

<p>Dall'analisi della restituzione degli esiti della prova nazionale Invalsi si rileva come una delle due scuole primarie dell'istituto presenti risultati molto positivi sia in italiano che in matematica, spesso al di sopra delle medie regionali e nazionali di riferimento.</p> <p>Anche alla secondaria gli esiti delle prove Invalsi vedono buoni risultati raggiunti sia in italiano che in matematica, in entrambi i casi collocabili al di sopra della media nazionale anche se al di sotto di quella regionale, pur con significative differenze tra le classi, talvolta anche superiori ai dieci punti. Un aspetto, questo, che si evidenzia in modo significativo anche nella distribuzione degli alunni per fasce di livello all'interno delle classi.</p> <p>Quasi sempre migliori rimangono nel percorso di studi gli esiti nelle prove di matematica rispetto a quelle in italiano.</p> <p>Particolare degno di nota è la differenza di risultati in matematica nelle classi seconde di uno dei plessi di scuola primaria, sebbene il docente incaricato dell'ambito disciplinare risulti lo stesso in entrambe le classi.</p> <p>Generalmente buoni i livelli di variabilità degli alunni all'interno delle classi.</p>	<p>All'interno dell'istituto esistono importanti differenze nei risultati di apprendimento fra i vari plessi ed anche, soprattutto alla secondaria, tra classi dello stesso plesso.</p> <p>Mediamente molto elevato rimane il divario tra le classi seconde e quinte in italiano (quasi il doppio della media nazionale) ma non in matematica, mentre rimane in linea con le medie di riferimento il divario all'interno della classi, soprattutto in matematica.</p> <p>La mancanza di omogeneità dei risultati conseguiti tra le classi è attribuibile alla scuola primaria a diversi fattori tra cui la composizione stessa delle classi, diversa tra una sede e l'altra, soprattutto per la presenza di un numero elevato di studenti non italofofoni che, in una delle due scuole primarie, raggiunge la percentuale di quasi il 60%.</p> <p>Per quanto riguarda l'effetto scuola, questo rimane leggermente negativo per le classi quinte in italiano per le scuole sotto la media regionale, pari alla media regionale in matematica per le scuole anch'esse in linea con le medie regionali e infine per la scuola secondaria pari alla media regionale in italiano per le scuole sotto la media regionale e pari alla media regionale in matematica per le scuole in linea con le medie regionali.</p> <p>Generalmente peggiori gli esiti delle prove in italiano, segno delle difficoltà linguistiche nella comunicazione e nello studio di un elevato numero di alunni.</p>
--	--

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola raggiungono livelli di apprendimento soddisfacenti in italiano e matematica in relazione ai livelli di partenza e alle caratteristiche del contesto.	Situazione della scuola
<p>Il punteggio degli studenti della scuola nelle prove INVALSI di italiano e matematica e' inferiore rispetto alle scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra le classi in italiano e matematica e' superiore a quella media. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' in generale superiore a quella media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' inferiore all'effetto medio regionale, inoltre i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali.</p>	1 - Molto critica
	2 -
<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' in linea con quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra classi in italiano e in matematica e' pari a quella media o poco superiore, ci sono casi di singole classi in italiano e matematica che si discostano in negativo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' in linea con la media regionale, anche se ci sono alcuni anni di corso o indirizzi di studi in cui tale quota e' superiore alla media. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari o leggermente superiore all'effetto medio regionale, anche se i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali, oppure i punteggi medi sono pari a quelli medi regionali, anche se l'effetto scuola e' inferiore all'effetto medio regionale.</p>	3 - Con qualche criticita'
	4 -
<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra classi in italiano e matematica e' pari a quella media di poco inferiore, oppure alcune classi si discostano in positivo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica è inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali, oppure l'effetto scuola e' superiore all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono pari a quelli medi regionali.</p>	5 - Positiva
	6 -

Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La varianza tra classi in italiano e matematica e' inferiore a quella media. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica e' inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' superiore all'effetto medio regionale e anche i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali.		7 - Eccellente
---	--	----------------

Motivazione del giudizio assegnato

L'esame dei dati della prova nazionale Invalsi è stato oggetto di analisi e confronto all'interno dei Dipartimenti disciplinari di italiano e matematica e dell'intero Collegio dei Docenti. L'analisi dei dati ha messo in evidenza i risultati al di sopra della media, regionale, nazionale e del nord-est, per una scuola primaria e in linea con la media nazionale per la scuola secondaria dell'Istituto mentre l'altra scuola primaria si colloca molto al di sotto delle medie di riferimento a seguito di un background socio-culturale ed economico profondamente diverso.

Particolarmente negativi nel corso degli studi gli esiti delle prove in italiano, mentre generalmente migliori rimangono gli esiti delle prove in matematica.

Permane, come ulteriore elemento di criticità, una certa varianza tra le classi all'interno dello stesso plesso.

Generalmente non rilevabile o in caso leggermente negativo il cosiddetto effetto scuola sia in italiano che in matematica, come anche non positivo risulta il confronto con altre scuole con background socio-economico e culturale simile.

2.3 Competenze chiave europee

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le competenze chiave europee su cui la scuola lavora maggiormente?
In che modo la scuola valuta le competenze chiave (osservazione del comportamento, individuazione di indicatori, questionari, ecc.)? La scuola adotta criteri comuni per valutare l'acquisizione delle competenze chiave?
Gli studenti hanno sviluppato adeguate competenze sociali e civiche (rispetto di sé e degli altri, rispetto di regole condivise, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito competenze digitali adeguate (capacità di valutare le informazioni disponibili in rete, capacità di gestire i propri profili on line, capacità di comunicare efficacemente con gli altri a distanza, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito buone strategie per imparare ad apprendere (capacità di schematizzare e sintetizzare, ricerca autonoma di informazioni, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito abilità adeguate allo sviluppo dello spirito di iniziativa e imprenditorialità (progettazione, senso di responsabilità, collaborazione, ecc.)?
Se la scuola adotta forme di certificazione delle competenze o altri sistemi di valutazione, quali livelli di padronanza raggiungono gli studenti nelle competenze chiave a conclusione di determinati segmenti del loro percorso (V primaria, III secondaria di I grado, II secondaria di II grado)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'istituto ha predisposto modalità di valutazione delle competenze trasversali di cittadinanza degli studenti utilizzando griglie di osservazioni sistematiche, ponendo particolare attenzione agli aspetti legati alle competenze sociali e allo spirito di iniziativa ed imprenditorialità.</p> <p>La scuola adotta criteri comuni di valutazione per l'assegnazione del voto di comportamento con griglie differenziate nei diversi gradi scolastici.</p> <p>particolare attenzione viene dedicata, quest'anno scolastico anche all'interno di appositi moduli PON finanziati dal Fondo Sociale Europeo, nell'acquisizione di un metodo di studio efficace per imparare ad apprendere.</p> <p>La diffusione in tutte le scuole di pratiche didattiche legate alle competenze digitali agevolano la realizzazione di attività laboratoriali in cui rilevare le competenze chiave di cittadinanza.</p> <p>L'introduzione della certificazione delle competenze al termine del primo ciclo di istruzione facilita la consapevolezza della necessità di ripensare "a ritroso" la progettazione e la realizzazione di attività didattiche attive e laboratoriali.</p> <p>Generalmente positivi gli elementi di padronanza raggiunti dagli studenti nelle competenze chiave a conclusione dei loro percorsi di studi.</p>	<p>Le griglie per la rilevazione delle competenze trasversali di cittadinanza non risultano ancora utilizzate in modo sistematico in tutte le scuole, e questo costituisce una limitazione nella valutazione delle competenze chiave di tutti gli studenti.</p> <p>Occorre inoltre lavorare maggiormente alla rilevazione delle competenze trasversali di cittadinanza (imparare ad imparare, competenze sociali e civiche, spirito di iniziativa e imprenditorialità, consapevolezza ed espressione culturale) mediante opportune strategie didattiche che privilegino la didattica attiva e laboratoriale e consentano la rilevazione di tali competenze durante le attività scolastiche, soprattutto quelle a piccoli gruppi. Naturalmete sono presenti in tutte le scuole docenti che dedicano particolare attenzione a questi temi, ma occorre indirizzare l'intera comunità professionale verso azioni di sistematiche di progettazione, didattica, valutazione e certificazione delle competenze, in cui risulta più facile ed immediato rilevare e valutare le competenze chiave di cittadinanza (le cosiddette soft skills).</p> <p>All'attenzione posta dalla scuola all'acquisizione dei contenuti disciplinari occorrerebbe associare un maggiore sforzo per fornire agli studenti, anche a quelli più in difficoltà, percorsi formativi e strumenti per raggiungere competenze sociali e trasversali affinché l'apprendimento si configuri come un processo continuo e progressivo di crescita della persona.</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola acquisiscono livelli soddisfacenti nelle competenze sociali e civiche, nell'imparare a imparare, nelle competenze digitali e nello spirito di iniziativa e imprenditorialità.	Situazione della scuola
La maggior parte degli studenti della scuola non raggiunge livelli sufficienti in relazione alle competenze chiave considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	1 - Molto critica
	2 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli sufficienti in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	3 - Con qualche criticità'
	4 -

La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli buoni in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).		5 - Positiva
		6 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli ottimali in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

L'istituto comprensivo ha dato avvio, nell'anno scolastico in corso, a lavori dipartimentali per una revisione del curricolo per competenze in una prospettiva verticale. Il confronto delle strategie e delle metodologie didattiche nei diversi gradi scolastici, pone le competenze di cittadinanza al centro del processo di apprendimento nei diversi ambiti disciplinari e le individua come strumento indispensabile per una migliore trasferibilità dei saperi.

Alla luce di quanto detto, la mancata generalizzazione di attività didattiche attive e partecipate (learn by doing) e la mancata condivisione sull'utilizzo di tutti gli strumenti di rilevazione all'interno di pratiche didattiche attive e laboratoriali si è rivelata un punto di debolezza nella valutazione delle competenze chiave degli studenti. Un documento di osservazione condiviso renderebbe maggiormente possibile un confronto di dati lungo tutto il percorso formativo dello studente, finalizzato a mettere in evidenza lo sviluppo nel tempo di tali competenze. I lavori di dipartimento hanno posto l'attenzione sul bisogno di creare condizioni più idonee per attivare tutte le azioni necessarie per svilupparle e sostenerle.

2.4 Risultati a distanza

2.4.a Risultati degli studenti in italiano e matematica nei livelli scolastici successivi

2.4.a.1 Punteggio prove INVALSI V anno di primaria (tre anni prima erano nel II anno)

Punteggio conseguito nelle prova di Italiano di V primaria del 2016/17 dalle classi II così come erano formate nel 2014							
Istituzione scolastica nel suo complesso							
Classi/Istituto (2014)	Plesso (2014)	Sezione (2014)	Punteggio percentuale di Italiano corretto dal cheating nella prova del 2017	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano della regione di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano dell'area geografica di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano nazionale	Percentuale di copertura di Italiano
				41,77	41,78	41,75	

Punteggio conseguito nelle prova di Matematica di V primaria del 2016/17 dalle classi II così come erano formate nel 2013							
Istituzione scolastica nel suo complesso							
Classi/Istituto (2014)	Plesso (2014)	Sezione (2014)	Punteggio percentuale di Matematica corretto dal cheating nella prova del 2017	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica della regione di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica dell'area geografica di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica nazionale	Percentuale di copertura di Matematica
				51,57	52,72	52,37	

2.4.a.2 Punteggio prove INVALSI III anno di sec. I grado (tre anni prima erano in V anno)

Punteggio conseguito nelle prova di Italiano del III anno del I grado del 2016/17 dalle classi V delle primarie così come erano formate nel 2013							
Istituzione scolastica nel suo complesso							
Classi/Istituto (2014)	Plesso (2014)	Sezione (2014)	Punteggio percentuale di Italiano corretto dal cheating nella prova del 2017	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano della regione di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano dell'area geografica di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano nazionale	Percentuale di copertura di Italiano
				55,71	57,01	55,82	

Punteggio conseguito nelle prova di Matematica del III anno del I grado del 2016/17 dalle classi V delle primarie così come erano formate nel 2013							
Istituzione scolastica nel suo complesso							
Classi/Istituto (2014)	Plesso (2014)	Sezione (2014)	Punteggio percentuale di Matematica corretto dal cheating nella prova del 2017	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica della regione di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica dell'area geografica di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica nazionale	Percentuale di copertura di Matematica
				54,65	55,57	53,91	

2.4.a.3 Punteggio prove INVALSI II anno di sec. II grado (due anni prima erano in III sec. I grado)

Punteggio conseguito nelle prova di Italiano del II anno del II grado del 2016/17 dalle classi III del I grado così come erano formate nel 2013							
Istituzione scolastica nel suo complesso							
Classi/Istituto (2014)	Plesso (2014)	Sezione (2014)	Punteggio percentuale di Italiano corretto dal cheating nella prova del 2017	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano della regione di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano dell'area geografica di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano nazionale	Percentuale di copertura di Italiano
				65,14	65,07	61,92	

Punteggio conseguito nelle prova di Matematica del II anno del II grado del 2016/17 dalle classi III del I grado così come erano formate nel 2013							
Istituzione scolastica nel suo complesso							
Classi/Istituto (2014)	Plesso (2014)	Sezione (2014)	Punteggio percentuale di Matematica corretto dal cheating nella prova del 2017	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica della regione di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica dell'area geografica di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica nazionale	Percentuale di copertura di Matematica
				54,46	55,27	50,62	

Sezione di valutazione

Domande Guida
Per la scuola primaria - Gli studenti usciti dalla scuola primaria quali risultati hanno nella scuola secondaria? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dalla scuola primaria al termine del terzo anno di scuola secondaria di I grado?
Per la scuola secondaria di I grado - Gli studenti usciti dalla scuola secondaria di I grado quali risultati hanno nella scuola secondaria di II grado? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dal primo ciclo al termine del secondo anno di scuola secondaria di II grado?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nei successivi percorsi di studio? Quanti studenti iscritti all'università non hanno conseguito crediti (CFU)? Quanti ne hanno conseguiti più della metà?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nel mondo del lavoro? Qual è la quota di studenti occupati entro tre anni dal diploma? Quanti mesi attendono gli studenti per il primo contratto? Quali sono le tipologie di contratto prevalenti?
Per la scuola secondaria di II grado - Considerata la quota di studenti che in media si iscrive all'università e la quota di studenti che in media risulta avere rapporti di lavoro, quanti studenti orientativamente risultano fuori da questi percorsi formativi e occupazionali rispetto ai dati regionali?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>In assenza di dati utili di riferimento nelle tabelle riportate, osserviamo come, in generale, il passaggio ad istituto comprensivo crei le migliori condizioni per un monitoraggio del percorso degli studenti nel passaggio dalla scuola primaria alla scuola secondaria. I riscontri attuali non risultano ancora formalizzati ma i dati di ammissione alla seconda media ci collocano in uno standard positivo, sebbene una quota di studenti presenti difficoltà nello studio e valutazioni non sempre sufficienti.</p> <p>Per avere riscontro sui risultati ottenuti nel percorso scolastico successivo alla scuola secondaria di 1° grado, è stata introdotta una scheda di passaggio con informazioni sull'area cognitiva, metacognitiva e socio-relazionale sugli alunni da trasmettere alle scuole secondarie di secondo grado e da vedersi restituire, sulla base degli stessi indicatori, al termine del primo anno di scuola superiore, insieme agli esiti finali degli apprendimenti. Allo stato dell'arte, essendo stata introdotta da quest'anno scolastico, se ne sta attendendo la restituzione.</p> <p>In generale, gli alunni e le famiglie seguono generalmente il consiglio orientativo fornito dalla scuola.</p> <p>Buone relazioni soprattutto con l'istituto liceale attiguo alla scuola, con cui sono avviati buoni rapporti di collaborazione in un'ottica di continuità.</p>	<p>Il passaggio dalla scuola primaria alla scuola secondaria può essere seguito da un monitoraggio più costante tra i docenti dei due ordini di scuola, soprattutto nelle prime fasi dell'anno scolastico. Al termine dell'anno scolastico, poi, si potranno leggere ed analizzare i risultati di apprendimento nelle diverse discipline di studio.</p> <p>L'analisi della situazione al passaggio tra scuola secondaria di 1° e di 2° grado non viene ancora effettuata in modo sistematico e preciso sulla base di dati raccolti ed analizzati, e le relazioni con gli istituti secondari superiori potrebbero essere maggiormente consolidate.</p> <p>La scelta delle scuole superiori rischia di riproporre una suddivisione di scelte che riflette non l'indole dello studente ma il riferimento all'appartenenza socio culturale della famiglia di riferimento, nonché in diversi casi anche le differenze di genere.</p>

Rubrica di Valutazione	
Critero di qualità: Gli studenti in uscita dalla scuola hanno successo nei successivi percorsi di studio e di lavoro.	Situazione della scuola
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono insoddisfacenti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria molti studenti presentano difficoltà nello studio, hanno voti bassi, alcuni di loro non sono ammessi alla classe successiva. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente inferiori a quelli medi regionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono molto scarsi; la percentuale di diplomati che non ha acquisito CFU dopo un anno di università e' decisamente superiore ai riferimenti nazionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' decisamente inferiore a quella regionale (inferiore al 75%).	1 - Molto critica
	2 -
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono sufficienti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria in generale gli studenti non presentano difficoltà, anche se una quota di studenti ha difficoltà nello studio e voti bassi. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco inferiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono mediocri; la percentuale di diplomati che ha acquisito meno della metà di CFU dopo un anno di università e' superiore ai riferimenti. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' di poco inferiore a quella regionale (intorno al 75-80%).	3 - Con qualche criticità
	4 -
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono buoni: pochi studenti incontrano difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e il numero di abbandoni nel percorso di studi successivo e' molto contenuto. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono buoni. La percentuale di diplomati che ha acquisito più della metà di CFU dopo un anno di università e' pari ai riferimenti regionali. C'e' una bassa incidenza di studenti che non prosegue negli studi universitari e non e' inserita nel mondo del lavoro rispetto ai riferimenti regionali (intorno al 15%). Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' di poco superiore a quella regionale (intorno all'85-90%).	 5 - Positiva
	6 -
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel percorso successivo di studio sono molto positivi: in rari casi gli studenti incontrano difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e non ci sono episodi di abbandono degli studi nel percorso successivo. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono molto positivi. La percentuale di diplomati che ha acquisito più della metà di CFU dopo un anno di università e' superiore ai riferimenti regionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' decisamente superiore a quella regionale (superiore al 90%).	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Nel passaggio dalla scuola primaria alla scuola secondaria diversi studenti continuano con successo il proprio percorso formativo, sebbene una quota di studenti presenti sempre difficoltà nello studio e valutazioni disciplinari spesso non sufficienti. La scuola ha introdotto da quest'anno, insieme alle altre scuole cittadine, una scheda di passaggio per rilevare gli esiti a distanza al termine del primo anno della scuola superiore. Dalla raccolta e dall'analisi sistematica delle informazioni che si riceveranno si potrà verificare se l'andamento scolastico degli studenti usciti dalla scuola secondaria di I grado si mantenga costante nella scuola superiore e si potrà avere un utile feed back in relazione alle proprie pratiche educative e didattiche.

Lista Indicatori Scuola - Sezione: Esiti	
Studenti ammessi alla classe successiva a.s. 2016/2017	Studenti ammessi alla classe successiva a.s. 2016_2017.pdf
Studenti diplomati per votazione conseguita a.s. 2016/2017	Studenti diplomati per votazione conseguita classi terze 2016_2017.pdf
Analisi dati INVALSI	ANALISI_DATI_INVALSI_2016.pdf

3A Processi - Pratiche educative e didattiche

3A.1 Curricolo, progettazione e valutazione

Subarea: Curricolo e offerta formativa

3.1.a Curricolo

3.1.a.1 Numerosità' degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-PRIMARIA

Numerosità' degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	1-2 aspetti	8	4,9	4,4
	3-4 aspetti	12	5,5	4,2
	5-6 aspetti	46	47,3	33,5
	Da 7 aspetti in su	34	42,4	57,8
Situazione della scuola: MOIC845006		Dato mancante		

3.1.a.1 Numerosità' degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-SECONDARIA

Numerosità' degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	1-2 aspetti	11,8	5,3	4,6
	3-4 aspetti	7,8	5,3	4,2
	5-6 aspetti	39,2	44,7	33,2
	Da 7 aspetti in su	41,2	44,7	58
Situazione della scuola: MOIC845006		Dato mancante		

3.1.a.2 Tipologia degli aspetti del curricolo-PRIMARIA

Istituto:MOIC845006 - Tipologia degli aspetti del curricolo-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: MOIC845006	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Curricolo di scuola per italiano	Dato mancante	87	92,9	94
Curricolo di scuola per matematica	Dato mancante	87	92,9	93,9
Curricolo di scuola per la lingua inglese	Dato mancante	77,8	87,9	90,6
Curricolo di scuola per scienze	Dato mancante	75,9	85,2	88,7
Curricolo di scuola per altre discipline	Dato mancante	74,1	86,1	86,9
Curricolo per lo sviluppo delle competenze trasversali	Dato mancante	38,9	44,1	59,2
Profilo delle competenze da possedere in uscita dalla scuola	Dato mancante	72,2	70,7	79,3
Quota del monte ore annuale per la realizzazione di discipline e attività autonomamente scelte dalla scuola	Dato mancante	16,7	17,2	27
Altro	Dato mancante	3,7	9,2	9,6

3.1.a.2 Tipologia degli aspetti del curricolo-SECONDARIA

Istituto:MOIC845006 - Tipologia degli aspetti del curricolo-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: MOIC845006	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Curricolo di scuola per italiano	Dato mancante	83	92,9	93,1
Curricolo di scuola per matematica	Dato mancante	84,9	93,3	93,1
Curricolo di scuola per la lingua inglese	Dato mancante	77,4	88,3	90,6
Curricolo di scuola per scienze	Dato mancante	79,2	87,1	88,4
Curricolo di scuola per altre discipline	Dato mancante	77,4	86,8	86,3
Curricolo per lo sviluppo delle competenze trasversali	Dato mancante	39,6	45,7	59,1
Profilo delle competenze da possedere in uscita dalla scuola	Dato mancante	75,5	71,2	80,4
Quota del monte ore annuale per la realizzazione di discipline e attività autonomamente scelte dalla scuola	Dato mancante	15,1	19,3	26,4
Altro	Dato mancante	7,5	7,7	9

3.1.b Progettazione didattica

3.1.b.1 Numerosità' degli aspetti relativi alla progettazione didattica-PRIMARIA

Numerosità' degli aspetti relativi alla progettazione didattica-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	1 - 2 Aspetti	3,7	5,7	4,6
	3 - 4 Aspetti	44,4	40,8	36,5
	5 - 6 Aspetti	31,5	24,1	27,7
	Da 7 aspetti in su	20,4	29,5	31,2
Situazione della scuola: MOIC845006		3-4 aspetti		

3.1.b.1 Numerosità' degli aspetti relativi alla progettazione didattica-SECONDARIA

Numerosità' degli aspetti relativi alla progettazione didattica-SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	1 - 2 Aspetti	3,8	5,3	5,7
	3 - 4 Aspetti	32,1	38,9	38
	5 - 6 Aspetti	41,5	25,1	24,6
	Da 7 aspetti in su	22,6	30,7	31,7
Situazione della scuola: MOIC845006		1-2 aspetti		

3.1.b.2 Tipologia degli aspetti della progettazione didattica-PRIMARIA

Istituto:MOIC845006 - Tipologia degli aspetti della progettazione didattica-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: MOIC845006	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Utilizzo di modelli comuni a tutta la scuola per la progettazione didattica	Presente	66,7	78,1	83,6
Progettazione di itinerari comuni per specifici gruppi di studenti	Dato Mancante	72,2	77,2	69,3
Programmazione per classi parallele	Presente	92,6	90,8	87,7
Programmazione per dipartimenti disciplinari o per ambiti disciplinari	Presente	59,3	57,4	65
Programmazione in continuita' verticale	Dato Mancante	55,6	55,6	55,5
Definizione di criteri di valutazione comuni per le diverse discipline	Presente	61,1	64,2	72,9
Progettazione di moduli o unita' didattiche per il recupero delle competenze	Dato Mancante	51,9	51,5	49,6
Progettazione di moduli o unita' didattiche per il potenziamento delle competenze	Dato Mancante	33,3	37,6	42,1
Altro	Dato Mancante	5,6	5	4,7

3.1.b.2 Tipologia degli aspetti della progettazione didattica-SECONDARIA

Istituto:MOIC845006 - Tipologia degli aspetti della progettazione didattica-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: MOIC845006	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Utilizzo di modelli comuni a tutta la scuola per la progettazione didattica	Presente	60,4	77	81,3
Progettazione di itinerari comuni per specifici gruppi di studenti	Dato Mancante	69,8	75,8	68,2
Programmazione per classi parallele	Dato Mancante	60,4	57,4	62,9
Programmazione per dipartimenti disciplinari o per ambiti disciplinari	Dato Mancante	88,7	86,5	83,1
Programmazione in continuita' verticale	Dato Mancante	49,1	49,7	51,4
Definizione di criteri di valutazione comuni per le diverse discipline	Presente	67,9	65,3	72,9
Progettazione di moduli o unita' didattiche per il recupero delle competenze	Dato Mancante	62,3	51,2	50,6
Progettazione di moduli o unita' didattiche per il potenziamento delle competenze	Dato Mancante	52,8	48,2	45,4
Altro	Dato Mancante	5,7	3,7	4,5

Domande Guida

A partire dai documenti ministeriali di riferimento, in che modo il curricolo di istituto e' stato articolato per rispondere ai bisogni formativi degli studenti e alle attese educative e formative del contesto locale?

La scuola ha individuato quali traguardi di competenza gli studenti nei diversi anni dovrebbero acquisire? Sono individuate anche le competenze chiave europee (es. competenze sociali e civiche)?

Gli insegnanti utilizzano il curricolo definito dalla scuola come strumento di lavoro per la loro attivita'?

Le attivita' di ampliamento dell'offerta formativa sono progettate in raccordo con il curricolo di istituto?

Gli obiettivi e le abilita'/competenze da raggiungere attraverso i progetti di ampliamento dell'offerta formativa sono individuati in modo chiaro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il nostro istituto comprensivo, giunto al termine del suo secondo anno di istituzione, sta completando l'elaborazione, all'interno dei Dipartimenti trasversali, del suo primo curricolo verticale per lo sviluppo delle competenze disciplinari e per lo sviluppo delle competenze trasversali di cittadinanza.</p> <p>Nell'elaborazione del curricolo verticale si sono arrivati ad individuare i traguardi di competenza, sia disciplinari che trasversali, che gli alunni devono raggiungere in tutti gli anni di corso.</p> <p>Già da quest'anno diverse sono inoltre le attività, soprattutto quelle all'interno del progetto di continuità, che si stanno sviluppando nell'ottica della verticalità.</p> <p>Tutte le attività di ampliamento dell'offerta formativa vengono progettate tenendo conto dell'età e dei bisogni formativi degli alunni, in raccordo con i traguardi per lo sviluppo delle competenze previsti dalle Indicazioni nazionali.</p>	<p>Occorre ancora predisporre strumenti specifici per la rilevazione delle competenze trasversali, che non sono ancora presenti in tutti gli ordini di scuole.</p> <p>Occorre inoltre potenziare le strategie didattiche inclusive per garantire criteri di equità rispetto alle fasce degli alunni più deboli, prestando attenzione, nell'individuazione degli obiettivi, delle conoscenze, delle competenze, a garantire un'effettiva personalizzazione dei processi e dei percorsi formativi.</p> <p>Mancano ancora, infine, modalità comuni di realizzazione di Unità di Apprendimento interdisciplinari nelle due scuole primarie.</p> <p>Gli insegnanti utilizzano ancora solo parzialmente il curricolo come strumento di lavoro per la programmazione delle proprie attività in quanto non se ne è ancora stata completata l'elaborazione.</p> <p>Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere attraverso i progetti di ampliamento dell'offerta formativa potrebbero essere individuati in modo chiaro, così come i risultati attesi mediante indicatori quanti-qualitativi da rilevare al termine di ogni percorso formativo.</p>

Subarea: Progettazione didattica

3.1.c Presenza di prove strutturate per classi parallele

3.1.c.1 Prove strutturate in entrata-PRIMARIA

Prove strutturate in entrata-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	20,4	32,2	18,5
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	40,8	38,9	26,9
	Prove svolte in 3 o più discipline	38,8	29	54,7
Situazione della scuola: MOIC845006		Prove svolte in 1 o 2 discipline		

3.1.c.1 Prove strutturate in entrata-SECONDARIA

Prove strutturate in entrata-SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	4,1	10,4	9,3
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	28,6	22,5	15,9
	Prove svolte in 3 o più discipline	67,3	67,1	74,8
Situazione della scuola: MOIC845006		Prove svolte in 3 o più discipline		

3.1.c.2 Prove strutturate intermedie-PRIMARIA

Prove strutturate intermedie-PRIMARIA						
		Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)		
Validi	Nessuna prova	18,4	34	25,8		
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	38,8	35	22,5		
	Prove svolte in 3 o più discipline	42,9	31	51,7		
Situazione della scuola: MOIC845006		Dato mancante				

3.1.c.2 Prove strutturate intermedie-SECONDARIA

Prove strutturate intermedie-SECONDARIA						
		Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)		
Validi	Nessuna prova	26,8	38,8	33,2		
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	26,8	23,6	15,9		
	Prove svolte in 3 o più discipline	46,3	37,6	51		
Situazione della scuola: MOIC845006		Dato mancante				

3.1.c.3 Prove strutturate finali-PRIMARIA

Prove strutturate finali-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	12,5	22,3	17,5
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	39,6	36,6	25,8
	Prove svolte in 3 o più discipline	47,9	41,1	56,8
Situazione della scuola: MOIC845006		Prove svolte in 3 o piu' discipline		

3.1.c.3 Prove strutturate finali-SECONDARIA

Prove strutturate finali-SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	16,3	27,5	22,9
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	30,2	22,6	16,1
	Prove svolte in 3 o più discipline	53,5	49,8	61,1
Situazione della scuola: MOIC845006		Prove svolte in 3 o piu' discipline		

Domande Guida

Nella scuola vi sono strutture di riferimento (es. dipartimenti) per la progettazione didattica?

I docenti effettuano una programmazione periodica comune per ambiti disciplinari e/o classi parallele? Per quali discipline? Per quali ordini/indirizzi di scuola?

In che modo avviene l'analisi delle scelte adottate e la revisione della progettazione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Nell'istituto sono attivi Dipartimenti disciplinari per area e/o per ambito/team che individuano contenuti, obiettivi e strategie di ciascuna disciplina, monitorandone la realizzazione e l'efficacia nel corso dell'anno.</p> <p>L'analisi e la revisione delle scelte formative e didattiche viene realizzata nella scuola secondaria in ore di coordinamento disciplinare settimanali tra docenti delle stesse discipline e nella scuola primaria e dell'infanzia in incontri periodici di interclasse e di intersezione.</p> <p>I docenti delle due scuole primarie effettuano incontri di programmazione anche per classi parallele tra plessi per condividere modelli di Unità di apprendimento, strumenti e metodologie didattiche.</p> <p>Da quest'anno ci si è inoltre avvalsi di un esperto esterno che ha tenuto un corso di formazione ai docenti di italiano per costruire prove verticali calibrate sui bisogni formativi degli alunni.</p> <p>Sono inoltre presenti Dipartimenti Trasversali in verticali con docenti di tutti i gradi di istruzioni per tutte le aree disciplinari, che si sono occupati in particolar modo fino ad oggi, sotto il coordinamento di un'esperta formatrice, della progettazione edell'elaborazione del Curricolo verticale di istituto per competenze.</p>	<p>Potrebbe essere articolata meglio la programmazione periodica comune e la condivisione dei criteri di valutazione, anche con l'ausilio di prove trasversali intermedie per alcune discipline.</p> <p>Occorre ampliare e rendere maggiormente sistematica la programmazione comune periodica per i docenti delle due scuole primarie.</p> <p>Occorre dare adeguato rilievo all'analisi delle scelte di progettazione e delle conseguenti azioni di riprogettazione, dopo un'attenta analisi valutativa degli esiti degli studenti.</p> <p>Passaggio, questo, che avviene generalmente in incontri collegiali al termine dell'anno scolastico, quando invece potrebbe essere meglio realizzata in momenti periodici durante l'anno scolastico.</p> <p>I docenti della scuola secondaria hanno molto meno tempo rispetto a quelli delle scuole primarie, che hanno momenti di programmazione settimanale comuni, per confrontarsi tra loro sulle pratiche educative e didattiche.</p>

Subarea: Valutazione degli studenti**Domande Guida**

Quali aspetti del curriculum sono valutati?

Gli insegnanti utilizzano criteri comuni di valutazione per i diversi ambiti/discipline? In quali discipline, indirizzi o ordini di scuola è più frequente l'uso di criteri comuni di valutazione e in quali invece è meno frequente?

In che modo la scuola valuta l'acquisizione di competenze chiave non direttamente legate alle discipline (es. competenze sociali e civiche, competenze digitali, imparare a imparare, spirito di iniziativa e imprenditorialità)?

La scuola utilizza prove strutturate per classi parallele costruite dagli insegnanti? Per quali discipline? Per quali classi? Per quali scopi (diagnostico, formativo, sommativo, ecc.)? Sono adottati criteri comuni per la correzione delle prove?
Nella scuola vengono utilizzati strumenti quali prove di valutazione autentiche o rubriche di valutazione? Quanto è diffuso il loro utilizzo?
La scuola adotta forme di certificazione delle competenze degli studenti (a conclusione della scuola primaria e secondaria di I grado e del biennio di secondaria di II grado)?
La scuola realizza interventi didattici specifici a seguito della valutazione degli studenti?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Nella scuola viene dedicata particolare attenzione al raggiungimento delle conoscenze e delle competenze disciplinari, che vengono verificate utilizzando criteri comuni di valutazione ed effettuando prove comuni di istituto in diverse discipline. Sono presenti prove strutturate comuni per ogni annualità in italiano e matematica per la primaria; italiano, matematica e inglese per la secondaria. Le prove di italiano e matematica per la scuola primaria (classi I e II) sono elaborate a livello cittadino. Sono inoltre progettati, con il supporto di insegnanti referenti, interventi didattici specifici a seguito della valutazione per italiano e matematica (classi I e II). Per la scuola secondaria gli insegnanti utilizzano criteri comuni di valutazione per tutte le discipline e per la correzione delle prove strutturate di italiano, matematica e inglese. Vengono progettati e realizzati interventi didattici specifici in orario scolastico quali:</p> <ul style="list-style-type: none"> - attività di recupero/potenziamento degli apprendimenti, in piccolo gruppo con l'ausilio di docenti di sostegno e di potenziamento, - attività laboratoriali con l'adozione di strategie didattiche, quali il cooperative learning e la peer education adottate dai docenti curricolari. <p>La scuola certifica le competenze in uscita al termine di ogni percorso scolastico (classe quinta della scuola primaria e classe terza della scuola secondaria).</p>	<p>Poco diffuso è l'utilizzo di forme di valutazione autentica. Ad esclusione di alcune scelte di diversi docenti, non vengono utilizzate in modo sistematico griglie di osservazione e rubriche di valutazione.</p> <p>Non per tutte le discipline svengono riprogettati interventi didattici specifici a seguito della valutazione degli alunni.</p> <p>Resta da potenziare maggiormente una progettazione didattica per competenze che si ponga in continuità con la valutazione e la certificazione delle competenze finali, prevista al termine della scuola primaria e secondaria.</p> <p>Vanno inoltre potenziati il monitoraggio e la valutazione delle competenze trasversali raggiunte mediante strumenti non ancora diffusi in tutte le scuole.</p> <p>Mancano ancora documenti interni di certificazione delle competenze per ciascun anno di corso.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola propone un curriculum aderente alle esigenze del contesto, progetta attività didattiche coerenti con il curriculum, valuta gli studenti utilizzando criteri e strumenti condivisi.	Situazione della scuola
<p>La scuola non ha elaborato un proprio curriculum, oppure si è limitata a riportare nel PTOF le indicazioni presenti nei documenti ministeriali di riferimento senza rielaborarli. Non sono stati definiti profili di competenze che gli studenti dovrebbero acquisire nelle varie discipline. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono presenti, oppure sono presenti ma non sono coerenti con il progetto formativo di scuola e gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere non sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella programmazione didattica non sono definiti obiettivi di apprendimento comuni per classi parallele o per ambiti disciplinari. Non si utilizzano modelli condivisi per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>Non sono utilizzati criteri di valutazione e strumenti di valutazione comuni, oppure i criteri di valutazione e gli strumenti di valutazione comuni sono utilizzati solo da pochi insegnanti o per poche discipline.</p>	1 - Molto critica
	2 -
<p>La scuola ha definito alcuni aspetti del proprio curriculum, rimandando per gli altri aspetti a quanto previsto nei documenti ministeriali di riferimento. La definizione dei profili di competenza per le varie discipline e anni di corso è da sviluppare in modo più approfondito. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono per lo più coerenti con il progetto formativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere nelle attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono definiti sempre in modo chiaro.</p> <p>Ci sono referenti per la progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari, anche se il personale è coinvolto in misura limitata. La progettazione didattica è condivisa parzialmente tra i docenti.</p> <p>I docenti fanno riferimento a criteri di valutazione comuni definiti a livello di scuola.</p> <p>La scuola utilizza prove comuni per la valutazione degli studenti, anche se non in modo sistematico. La scuola realizza interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti, anche se in modo saltuario.</p>	3 - Con qualche criticità
	4 -
<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento. Sono stati definiti i profili di competenze per le varie discipline e anni di corso. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nel progetto educativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere con queste attività sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari. La progettazione didattica viene effettuata in modo condiviso per ambiti disciplinari. I docenti utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti. I docenti utilizzano alcuni strumenti comuni per la valutazione degli studenti e hanno momenti di incontro per condividere i risultati della valutazione. La scuola realizza regolarmente interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti.</p>	5 - Positiva
	6 -

<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento, declinando le competenze disciplinari e trasversali per i diversi anni di corso, che gli insegnanti utilizzano come strumento di lavoro per la progettazione delle attività didattiche. Il curriculum si sviluppa tenendo conto delle caratteristiche del contesto e dei bisogni formativi della specifica utenza. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono bene integrate nel progetto educativo di istituto. Tutte le attività presentano una definizione molto chiara degli obiettivi e delle abilità/competenze da raggiungere. Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari; i docenti sono coinvolti in maniera diffusa.</p> <p>Gli insegnanti effettuano sistematicamente una progettazione didattica condivisa, utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento e declinano chiaramente gli obiettivi e le competenze da raggiungere. La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti e specifica i criteri e le modalità per valutarle. I docenti utilizzano criteri di valutazione comuni e usano strumenti diversificati per la valutazione degli studenti (prove strutturate, rubriche di valutazione, ecc.). L'utilizzo di prove strutturate comuni è sistematico e riguarda la maggior parte degli ambiti disciplinari e tutti gli indirizzi/ordini di scuola. I docenti si incontrano regolarmente per riflettere sui risultati degli studenti. C'è una forte relazione tra le attività di programmazione e quelle di valutazione degli studenti. I risultati della valutazione degli studenti sono usati in modo sistematico per riorientare la programmazione e progettare interventi didattici mirati.</p>		7 - Eccellente
---	--	----------------

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola sta iniziando ad elaborare un curriculum verticale a partire dai documenti ministeriali di riferimento, lavorando per dipartimenti trasversali, in continuità tra i vari ordini di scuola. Sono stati definiti fino ad ora i traguardi di competenze per le varie discipline al termine del percorso scolastico.

Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nel progetto educativo di scuola. Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari. La progettazione didattica viene effettuata in modo condiviso per ambiti disciplinari. I docenti utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento.

La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti al termine della scuola primaria e della scuola secondaria mentre mancano ancora al termine di ciascun anno di studio. I docenti utilizzano alcuni strumenti comuni per la valutazione degli studenti e hanno momenti di incontro per condividere i risultati della valutazione. La scuola realizza interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti.

Resta da potenziare maggiormente una progettazione didattica per competenze che si ponga in continuità con la valutazione e la certificazione delle competenze finali, prevista al termine della scuola primaria e secondaria.

3A.2 Ambiente di apprendimento

Subarea: Dimensione organizzativa

3.2.a Durata delle lezioni

3.2.a.1 Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-PRIMARIA

Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Orario standard	72,2	79,5	79,6
	Orario ridotto	1,9	0,9	3,8
	Orario flessibile	25,9	19,6	16,5
Situazione della scuola: MOIC845006		Orario flessibile		

3.2.a.1 Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-SECONDARIA

Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Orario standard	58,5	75,9	73
	Orario ridotto	5,7	6,2	12,6
	Orario flessibile	35,8	17,9	14,3
Situazione della scuola: MOIC845006		Orario flessibile		

3.2.b Organizzazione oraria

3.2.b.1 Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-PRIMARIA

Istituto:MOIC845006 - Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: MOIC845006	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Dato mancante	20,4	34,6	54,4
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Presente	83,3	74,9	63,3
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Dato mancante	0	1,5	1,9
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Dato mancante	13	10,4	12,6
Sono attivita' non previste per questo a.s.	Dato mancante	3,7	9,5	6,6

3.2.b.1 Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-SECONDARIA

Istituto:MOIC845006 - Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: MOIC845006	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Presente	90,6	86,5	85,7
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Presente	64,2	61	54,6
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Dato mancante	0	2,5	4,9
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Dato mancante	3,8	8,9	11,6
Sono attivita' non previste per questo a.s.	Dato mancante	3,8	4	2,6

3.2.b.2 Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-PRIMARIA

Istituto:MOIC845006 - Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: MOIC845006	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Dato mancante	25,9	36,4	39,7
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Presente	92,6	95	92,4
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Dato mancante	0	2,1	2,5
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Dato mancante	5,6	6,5	8,9
Sono attivita' non previste per questo a.s.	Dato mancante	0	0	0,4

3.2.b.2 Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-SECONDARIA

Istituto:MOIC845006 - Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: MOIC845006	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Presente	90,6	85,9	73,7
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Presente	84,9	88,3	86,7
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Dato mancante	0	3,1	6,9
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Dato mancante	3,8	7,1	8,8
Sono attivita' non previste per questo a.s.	Dato mancante	0	0	0,2

Domande Guida

L'orario delle lezioni è articolato in modo adeguato rispetto alle esigenze di apprendimento degli studenti? La durata delle lezioni è adeguata?

In che modo la scuola cura gli spazi laboratoriali (individuazione di figure di coordinamento, aggiornamento dei materiali, ecc.)? In che misura i diversi laboratori sono accessibili? Con quale frequenza sono utilizzati? Quando sono utilizzati (orario curricolare, extracurricolare, ecc.)? Ci sono sedi, indirizzi o sezioni che vi accedono in misura minore?

In che modo la scuola utilizza le dotazioni tecnologiche presenti (fare riferimento alle dotazioni indicate nell'area 1.3 Risorse economiche e materiali)?

Quali servizi offre la biblioteca? Quali servizi potrebbero essere potenziati? Con quale frequenza gli studenti utilizzano la biblioteca?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

<p>L'Istituto prevede nella scuola primaria sia il tempo pieno a 40 ore che il tempo normale a 27 ore, offrendo la possibilità alle famiglie di scegliere l'orario più rispondente alle proprie esigenze.</p> <p>Nella scuola secondaria la gestione dell'orario, su 5 giorni con 8 sabati di recupero, mira a favorire la personalizzazione dei percorsi e il raggiungimento del successo formativo.</p> <p>Nella maggior parte delle sedi sono presenti una biblioteca (che fornisce un servizio di prestito agli alunni e alle classi), una o più palestre e diversi spazi laboratoriali (informatica, scienze, arte, musica/teatro, psicomotricità), fruibili da tutte le classi. Nei diversi laboratori sono presenti materiali strutturati, non strutturati e sussidi che vengono annualmente inventariati dalle figure di coordinamento e, limitatamente alle possibilità finanziarie, aggiornati. In un plesso di scuola primaria è stato completamente rinnovato, nel corrente anno, il laboratorio informatico e in entrambi i plessi della scuola primaria ogni classe è dotata di computer e lavagna interattiva multimediale. I progetti di ampliamento dell'offerta formativa gestiti dal personale docente (a volte affiancato da esperti) sono svolti sia in orario curricolare che extracurricolare .</p>	<p>L'orario settimanale della scuola secondaria, articolato su 5 giorni, deve richiedere una più equilibrata distribuzione delle materie di studio nel corso della settimana.</p> <p>Non sempre i momenti a disposizione per il recupero ed il potenziamento degli apprendimenti sono sufficienti rispetto ai reali bisogni di classi sempre più complesse e problematiche da un punto di vista cognitivo, sociale e relazionale.</p> <p>Si possono valorizzare nell'organizzazione del tempo scuola interventi mirati al recupero e al potenziamento mediante attività a classi aperte e mediante l'attivazione di forme di didattica aperta e laboratoriale per gruppi di livello e per gruppi eterogenei di alunni.</p> <p>Restano da allestire o rinnovare diversi spazi laboratoriali che pertanto vengono fruiti solo in modo parziale. In particolare nella scuola secondaria pochi laboratori con materiale obsoleto, rendono difficile, se non addirittura vana, la frequentazione degli stessi (laboratori multimediali con 6 o 7 postazioni attive su 26 necessarie).</p> <p>Deve essere rinnovata e potenziata la dotazione tecnologica, soprattutto nella scuola secondaria. Spesso i limitati finanziamenti non consentono di aggiornare adeguatamente strumentazioni e materiali.</p>
--	--

Subarea: Dimensione metodologica

3.2.c Uso dei laboratori

3.2.c.1 Livello di accessibilita'

Istituto:MOIC845006 - Livello di accessibilita'				
opzione	Situazione della scuola: MOIC845006	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di laboratori con calendario	27,7777777777778	64,08	61,39	58,35
Percentuale di laboratori con responsabile	16,6666666666667	59,76	53,96	57,6

3.2.c.2 Quota di laboratori con dotazioni aggiornate

Istituto:MOIC845006 - Quota di laboratori con dotazioni aggiornate				
opzione	Situazione della scuola: MOIC845006	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di laboratori con dotazioni aggiornate	11,11111111111111	42,85	43,73	40,3

Domande Guida

Quali metodologie didattiche sono utilizzate dai docenti (es. cooperative learning, classi aperte, gruppi di livello, flipped classroom, ecc.)? La scuola realizza progetti o iniziative che promuovono l'uso di specifiche metodologie didattiche?

In che misura gli insegnanti dichiarano di utilizzare le strategie didattiche strutturate (es. controllo dei compiti) e le strategie didattiche attive (es. lavori in piccoli gruppi)?

Con quale frequenza i docenti si confrontano sulle metodologie didattiche utilizzate in aula?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Sia nella scuola primaria che nella scuola secondaria si usa il cooperative learning al fine di coinvolgere ogni studente nel processo di apprendimento. Nella scuola primaria alcune attività disciplinari, laboratoriali, di recupero e/o di potenziamento vengono svolte a classi aperte, anche organizzate per gruppi eterogenei e/o di livello.</p> <p>Tutte le classi della scuola secondaria effettuano attività a classi aperte in italiano, matematica e inglese. Il monte ore destinato a questo percorso è circa di 5-10 ore a quadrimestre. Le attività sono studiate per coinvolgere gli alunni per gruppi di livello e si tende a creare gruppi eterogenei al fine di non classificare gli alunni. Gli insegnanti di Lettere organizzano laboratori linguistici a classi aperte, anche a seguito della visione collettiva di film su tematiche concordate.</p> <p>I docenti della secondaria di Lettere, Matematica e Inglese hanno modo settimanalmente di confrontarsi in un'ora di coordinamento, pianificata all'inizio dell'anno scolastico. I docenti della primaria invece pianificano le attività e si confrontano sulle metodologie didattiche durante le due ore settimanali di programmazione. Attività analoga avviene mensilmente nella scuola dell'infanzia.</p>	<p>Il lavoro a classi aperte e per piccoli gruppi in alcuni casi risulta di difficile organizzazione a causa dell'inadeguatezza degli spazi e della mancanza delle necessarie risorse umane.</p> <p>Nelle stesse aule di lezione la disposizione di banchi secondo una predisposizione di lavoro orientata alla didattica per competenze, mediante metodi attivi di insegnamento, dovrebbe progressivamente andare verso il superamento della tradizionale disposizione frontale alla cattedra, molto più adatta allo svolgimento delle tradizionali lezioni frontali.</p>

Subarea: Dimensione relazionale

3.2.d Uso della biblioteca

3.2.d.1 Presenza dei servizi di base della biblioteca

Istituto:MOIC845006 % - Presenza dei servizi di base della biblioteca				
opzione	Situazione della scuola: MOIC845006 %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun servizio di base	Tre servizi di base	3,7	4	4,2
Un servizio di base		11,1	9,9	11,8
Due servizi di base		18,5	21,3	24
Tutti i servizi di base		66,7	64,8	60

3.2.d.2 Presenza dei servizi avanzati della biblioteca

Istituto:MOIC845006 % - Presenza dei servizi avanzati della biblioteca				
opzione	Situazione della scuola: MOIC845006 %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun servizio avanzato	Un servizio avanzato	63	71,8	74,6
Un servizio avanzato		31,5	19,2	18,2
Due servizi avanzati		5,6	7,7	6,2
Tutti i servizi avanzati		0	1,2	0,9

3.2.f Episodi problematici

3.2.f.1 Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Furti

Istituto:MOIC845006 - Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Furti				
opzione	Situazione della scuola: MOIC845006	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio	X	92	88,8	94,7
Nessun provvedimento		0	0,7	0,5
Azioni interlocutorie		6	5,9	2,9
Azioni costruttive		2	4,6	1,6
Azioni sanzionatorie		0	0	0,3

3.2.f.1 Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Comportamenti Violenti

Istituto:MOIC845006 - Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Comportamenti Violenti				
opzione	Situazione della scuola: MOIC845006	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio		51,9	49,4	58,2
Nessun provvedimento		0	0,6	0,3
Azioni interlocutorie	X	33,3	36,8	29,4
Azioni costruttive		14,8	10,4	9,3
Azioni sanzionatorie		0	2,8	2,8

3.2.f.1 Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Atti Di Vandalismo

Istituto:MOIC845006 - Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Atti Di Vandalismo				
opzione	Situazione della scuola: MOIC845006	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio	X	83,7	84,1	89,7
Nessun provvedimento		0	0,3	0,4
Azioni interlocutorie		14,3	10,9	6,1
Azioni costruttive		0	3,6	2,8
Azioni sanzionatorie		2	1	1

3.2.f.1 Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Altre Attivita' Non Consentite

Istituto:MOIC845006 - Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Altre Attivita' Non Consentite				
opzione	Situazione della scuola: MOIC845006	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio	X	68	64,8	64,3
Nessun provvedimento		0	0,3	0,4
Azioni interlocutorie		16	23,8	23,3
Azioni costruttive		6	6,8	7,2
Azioni sanzionatorie		10	4,2	4,9

3.2.f.1 Azioni per contrastare episodi problematici-SECONDARIA - Furti

Istituto:MOIC845006 - Azioni per contrastare episodi problematici-SECONDARIA - Furti				
opzione	Situazione della scuola: MOIC845006	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio				
Nessun provvedimento				
Azioni interlocutorie				
Azioni costruttive				
Azioni sanzionatorie				

3.2.f.1 Azioni per contrastare episodi problematici-SECONDARIA - Comportamenti Violenti

Istituto:MOIC845006 - Azioni per contrastare episodi problematici-SECONDARIA - Comportamenti Violenti				
opzione	Situazione della scuola: MOIC845006	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio				
Nessun provvedimento				
Azioni interlocutorie				
Azioni costruttive				
Azioni sanzionatorie				

3.2.f.1 Azioni per contrastare episodi problematici-SECONDARIA - Atti Di Vandalismo

Istituto:MOIC845006 - Azioni per contrastare episodi problematici-SECONDARIA - Atti Di Vandalismo				
opzione	Situazione della scuola: MOIC845006	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio				
Nessun provvedimento				
Azioni interlocutorie				
Azioni costruttive				
Azioni sanzionatorie				

3.2.f.1 Azioni per contrastare episodi problematici-SECONDARIA - Altre Attivita' Non Consentite

Istituto:MOIC845006 - Azioni per contrastare episodi problematici-SECONDARIA - Altre Attivita' Non Consentite				
opzione	Situazione della scuola: MOIC845006	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio				
Nessun provvedimento				
Azioni interlocutorie				
Azioni costruttive				
Azioni sanzionatorie				

3.2.f.2 Quota di studenti sospesi per anno di corso-SECONDARIA

Istituto:MOIC845006 - Quota di studenti sospesi per anno di corso-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: MOIC845006	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di studenti sospesi - 1° anno	1,9	0	0	0
Percentuale di studenti sospesi - 2° anno	5,65	0,69	0,38	0
Percentuale di studenti sospesi - 3° anno	1,99	1,04	0,69	0
Percentuale di studenti sospesi - 4° anno				
Percentuale di studenti sospesi - 5° anno				

Domande Guida

In che modo la scuola promuove la condivisione di regole di comportamento tra gli studenti (es. definizione delle regole comuni, assegnazione di ruoli e responsabilità, ecc.)?
Come sono le relazioni tra gli studenti? E tra studenti e insegnanti? Ci sono alcune classi dove le relazioni sono più difficili? Come sono le relazioni tra insegnanti?
Quale percezione hanno gli insegnanti delle relazioni con le altre componenti (studenti, genitori, personale ATA)?
Ci sono situazioni di frequenza irregolare da parte degli studenti (es. assenze ripetute, frequenti ingressi alla seconda ora)?
In caso di comportamenti problematici da parte degli studenti quali azioni promuove la scuola? Queste azioni sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola pone grande attenzione alla condivisione di regole di comportamento attraverso:</p> <ul style="list-style-type: none"> - la conoscenza e la diffusione del Regolamento di istituto e del Patto educativo di corresponsabilità, pubblicati sul sito dell'Istituto e diffusi variamente nei plessi (inserimento nel diario degli alunni, assemblea di classe,...) - la predisposizione di progetti diversi, anche con la collaborazione di esperti, per il potenziamento delle competenze relazionali, per la prevenzione del bullismo e/o di altri comportamenti problematici. <p>La scuola propone azioni di tutoraggio, realizzato dai docenti interni e da personale esterno, anche in collegamento con altri progetti di enti territoriali.</p> <p>Molta attenzione viene data al senso di legalità e di responsabilità, anche tramite incontri con specialisti, volti a diffondere i valori della nostra Costituzione.</p> <p>Vengono promosse attività sportive di istituto, per favorire lo spirito di gruppo e la condivisione delle regole.</p> <p>In caso di comportamenti problematici da parte degli alunni si ritengono efficaci azioni di tipo costruttivo quali progetti mirati, interventi di esperti, accordi con la famiglia ed eventuali adeguamenti di aspetti organizzativi, educativi, didattici.</p> <p>Sono presenti nell'istituto due figure di counsellor scolastico, formate a livello cittadino.</p> <p>I rapporti tra i docenti sono generalmente rispettosi della professionalità di ciascuno e mirano ad una produttiva collaborazione.</p>	<p>Potrebbero essere potenziate maggiormente modalità di lavoro quali la peer education e il cooperative learning per responsabilizzare tutti gli alunni e promuovere lo spirito di gruppo.</p> <p>I docenti hanno, a volte, rapporti problematici con diversi genitori che, non rispettando i reciproci ruoli e con modalità relazionali non adeguate si dimostrano troppo ingerenti o poco collaborativi, nonostante la scuola intervenga cercando un dialogo continuo con alunni e famiglie.</p> <p>La collaborazione con i Comitati genitori può aiutare a definire e promuovere fra tutti i genitori puntuali e corrette relazioni tra scuola e famiglia.</p> <p>Non sempre la rete dei servizi risulta efficace nell'affrontare casi di alunni e famiglie particolarmente problematici.</p> <p>Nella scuola secondaria, a volte, il contesto classe davvero difficile, con diverse problematiche comportamentali, non consente ai docenti di occuparsi al meglio di tutti gli alunni.</p> <p>Capita inoltre che ci siano casi di assenze ripetute e di frequenti ingressi alla seconda ora. Si tratta di casi noti con famiglie poco presenti.</p> <p>I conflitti tra gli alunni e tra gli alunni e i docenti sono gestiti con azioni principalmente di tipo costruttivo, anche se talvolta non risultano efficaci. A volte si sono dovuti prendere provvedimenti disciplinari di allontanamento dalle lezioni, che talvolta si sono convertiti in attività socialmente utili alla comunità scolastica,</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola cura gli aspetti organizzativi, metodologici e relazionali dell'ambiente di apprendimento.	Situazione della scuola
L'organizzazione di spazi e tempi non risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca non ci sono o non sono usati dalle classi. A scuola non ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e le metodologie utilizzate sono limitate. Le regole di comportamento non sono definite. Ci sono molte situazioni difficili da gestire nelle relazioni tra studenti o tra studenti e insegnanti. I conflitti non sono gestiti o sono gestiti ricorrendo a modalità non efficaci.	1 - Molto critica
	2 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde parzialmente alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati da un numero limitato di classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, anche se sono pochi o coinvolgono pochi insegnanti. Si utilizzano metodologie diversificate in poche classi. Le regole di comportamento sono definite, ma sono condivise in modo disomogeneo nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono abbastanza positive, anche se ci sono alcune situazioni difficili da gestire. I conflitti sono gestiti, anche se le modalità adottate non sono sempre adeguate.	3 - Con qualche criticità'
	4 - 
L'organizzazione di spazi e tempi risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati dalla maggior parte delle classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e si utilizzano metodologie diversificate nelle classi. Gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti. Le regole di comportamento sono definite e condivise nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità adeguate.	5 - Positiva
	6 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde in modo ottimale alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati con frequenza elevata da tutte le classi. A scuola ci sono numerosi momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, l'utilizzo di metodologie didattiche diversificate e' una pratica ordinaria in tutte le classi. Le regole di comportamento sono definite e condivise in tutte le classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono molto positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità efficaci.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

L'organizzazione di spazi e tempi risponde non in egual misura alle esigenze di apprendimento degli studenti. Lo stesso vale per gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca che risultano poco adeguati in alcuni plessi e di conseguenza non vengono usati da tutte le classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, anche se, nella scuola secondaria, non coinvolgono ancora tutti gli insegnanti.
Le regole di comportamento sono definite e condivise, ma non rispettate in modo omogeneo in tutte le classi.
Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono abbastanza positive, anche se ci sono alcune situazioni difficili da gestire. I conflitti sono gestiti con azioni principalmente di tipo costruttivo, anche se talvolta non risultano efficaci. A volte si sono dovuti prendere provvedimenti disciplinari di allontanamento dalle lezioni, che talvolta si sono convertiti in attività socialmente utili alla comunità scolastica,
I rapporti tra i docenti sono generalmente rispettosi della professionalità di ciascuno e mirano ad una produttiva collaborazione.

3A.3 Inclusione e differenziazione

Subarea: Inclusione

3.3.a Attivita' di inclusione

3.3.a.1 Azioni attuate per l'inclusione

		Azioni attuate per l'inclusione		
		Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Validi	Nessuna o una azione fra quelle indicate	1,7	4	10,8
	Due o tre azioni fra quelle indicate	51,7	60,2	66,1
	Quattro o cinque azioni fra quelle indicate	46,6	35,9	23,1
Situazione della scuola: MOIC845006		2-3 azioni		

3.3.a.2 Tipologia delle azioni attuate per l'inclusione

Istituto:MOIC845006 - Tipologia delle azioni attuate per l'inclusione				
opzione	Situazione della scuola: MOIC845006	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Progettazione di itinerari comuni per specifici gruppi di alunni	Dato mancante	77,6	81,4	73
Progetti prioritari su prevenzione del disagio - inclusione	Presente	72,4	61,3	38,6
Formazione insegnanti sull'inclusione	Dato mancante	22,4	22,3	21,2
Gruppi di lavoro composti da insegnanti sull'inclusione	Presente	94,8	96,6	96,6
Reti di scuole che realizzano progetti o iniziative per l'inclusione	Dato mancante	70,7	51,4	42,2

Domande Guida
Quali attività realizza la scuola per favorire l'inclusione degli studenti con disabilità nel gruppo dei pari? Queste attività sono efficaci?
Gli insegnanti curricolari e di sostegno utilizzano metodologie che favoriscono una didattica inclusiva? Questi interventi sono efficaci? Il raggiungimento degli obiettivi definiti nei Piani Educativi Individualizzati viene monitorato con regolarità?
In che modo la scuola si prende cura degli altri studenti con bisogni educativi speciali? I Piani Didattici Personalizzati sono aggiornati con regolarità?
La scuola realizza attività di accoglienza per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire l'inclusione degli studenti stranieri?
La scuola realizza percorsi di lingua italiana per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire il successo scolastico degli studenti stranieri?
La scuola realizza attività su temi interculturali e/o sulla valorizzazione delle diversità? Qual è la ricaduta di questi interventi sulla qualità dei rapporti tra gli studenti?
È stata fatta una verifica del raggiungimento degli obiettivi contenuti nel Piano annuale per l'inclusione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Per favorire l'inclusione prevediamo:</p> <ul style="list-style-type: none"> - la redazione condivisa tra i docenti dei documenti (Pei e Pdf) previsti per gli alunni certificati; i documenti sono condivisi con le famiglie e i servizi e vengono verificati durante l'anno scolastico; - la redazione condivisa nel team del Piano Didattico Personalizzato (Pdp) e del Percorso Didattico Personalizzato (Perdp) per gli alunni con Dsa e in svantaggio, che vengono condivisi con le famiglie e rivisti annualmente; -progetti per l'inclusione degli alunni con bisogni educativi speciali, quali bricolage, teatro e psicomotricità per le scuole primarie, laboratori creativi e teatro per la scuola secondaria che incidono positivamente sull'aumento dell'autostima degli alunni favorendo il successo scolastico, progetto di letto- scrittura nelle scuole primarie; -un protocollo di accoglienza per gli alunni migranti e la predisposizione di percorsi di accoglienza e di alfabetizzazione. I docenti monitorano l'apprendimento degli alunni personalizzando la programmazione per ottimizzare il successo formativo; si avvalgono di mediatori linguistici per l'accoglienza dell'alunno e della famiglia, per il supporto disciplinare e per l'esame di Stato. Ci si avvale inoltre del Protocollo, condiviso fra le istituzioni cittadine, per la segnalazione di alunni in situazioni di disagio. 	<p>Si potrebbe avviare un progetto di prevenzione per la letto-scrittura già a partire dall'ultimo anno della scuola dell'infanzia, inoltre manca un progetto di alfabetizzazione in lingua italiana per alunni stranieri nella scuola dell'infanzia.</p> <p>Si potrebbero potenziare le pratiche di lavoro a classi aperte e i laboratori per favorire l'inclusione degli alunni con disabilità. Da segnalare inoltre l'assenza di collaborazione con la scuola da parte di alcuni genitori di alunni migranti, soprattutto di alcune etnie, talvolta per conflitti di tipo valoriale.</p> <p>La presenza elevata di alunni stranieri nell'istituto comprensivo influisce sulle diverse situazioni di disagio presenti e sulla collaborazione scuola famiglia.</p> <p>Occorre prestare maggiore attenzione affinché, alla redazione del Piano Didattico Personalizzato (PDP) e del Percorso Didattico Personalizzato (PerDP) per gli alunni con Dsa e in svantaggio, ne segua una puntuale applicazione, soprattutto nelle modalità di studio e di verifica e valutazione.</p> <p>L'instabilità dell'organico con il continuo turn over dei docenti di sostegno influisce negativamente sulla continuità e sulla progettazione a lungo termine.</p>

Subarea: Recupero e potenziamento

3.3.b Attivita' di recupero

3.3.b.3 Tipologia delle azioni realizzate per il recupero-PRIMARIA

Istituto:MOIC845006 - Tipologia delle azioni realizzate per il recupero-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: MOIC845006	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Gruppi di livello all'interno delle classi	Presente	94,4	92,3	92,7
Gruppi di livello per classi aperte	Presente	83,3	72,8	48,7
Sportello per il recupero	Dato mancante	7,4	10,7	7,1
Corsi di recupero pomeridiani	Dato mancante	7,4	16,9	22,7
Individuazione di docenti tutor	Dato mancante	11,1	8,6	11,5
Giornate dedicate al recupero	Dato mancante	11,1	17,2	17,6
Supporto pomeridiano per lo svolgimento dei compiti	Dato mancante	11,1	22,8	14,9
Altro	Dato mancante	13	17,2	16,2

3.3.b.3 Tipologia delle azioni realizzate per il recupero-SECONDARIA

Istituto:MOIC845006 - Tipologia delle azioni realizzate per il recupero-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: MOIC845006	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Gruppi di livello all'interno delle classi	Presente	83	86,5	88,7
Gruppi di livello per classi aperte	Presente	60,4	52,5	39,1
Sportello per il recupero	Dato mancante	26,4	20,9	14
Corsi di recupero pomeridiani	Dato mancante	69,8	71,8	59,6
Individuazione di docenti tutor	Dato mancante	18,9	14,7	15,4
Giornate dedicate al recupero	Dato mancante	11,3	16,3	25,9
Supporto pomeridiano per lo svolgimento dei compiti	Presente	60,4	43,3	24,4
Altro	Dato mancante	15,1	16,9	16,1

3.3.c Attivita' di potenziamento

3.3.c.1 Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-PRIMARIA

Istituto:MOIC845006 - Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: MOIC845006	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Gruppi di livello all'interno delle classi	Presente	70,4	71,9	75
Gruppi di livello per classi aperte	Presente	50	39,1	32
Partecipazione a gare o competizioni interne alla scuola	Dato mancante	25,9	22,8	34,2
Partecipazione a gare o competizioni esterne alla scuola	Dato mancante	25,9	37,6	49,5
Giornate dedicate al recupero e al potenziamento	Dato mancante	11,1	14,2	17,9
Partecipazione a corsi o progetti in orario curricolare	Presente	59,3	65,1	61,1
Partecipazione a corsi o progetti in orario extra-curricolare	Dato mancante	24,1	31,7	46,3
Altro	Dato mancante	3,7	2,7	4,3

3.3.c.1 Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-SECONDARIA

Istituto:MOIC845006 - Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: MOIC845006	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Gruppi di livello all'interno delle classi	Presente	58,5	66	74
Gruppi di livello per classi aperte	Presente	47,2	39	33,1
Partecipazione a gare o competizioni interne alla scuola	Dato mancante	54,7	49,4	52,6
Partecipazione a gare o competizioni esterne alla scuola	Presente	81,1	84	80,8
Giornate dedicate al recupero e al potenziamento	Dato mancante	18,9	23,3	26,9
Partecipazione a corsi o progetti in orario curricolare	Presente	50,9	64,1	66,5
Partecipazione a corsi o progetti in orario extra-curricolare	Presente	84,9	81,6	78,5
Altro	Dato mancante	3,8	2,8	5

Domande Guida

Quali gruppi di studenti presentano maggiori difficoltà di apprendimento?

Quali interventi sono realizzati per rispondere alle difficoltà di apprendimento degli studenti?

Sono previste forme di monitoraggio e valutazione dei risultati raggiunti dagli studenti con maggiori difficoltà?

Gli interventi che la scuola realizza per supportare gli studenti con maggiori difficoltà sono efficaci?

In che modo la scuola favorisce il potenziamento degli studenti con particolari attitudini disciplinari?

Gli interventi di potenziamento realizzati sono efficaci?

Nel lavoro d'aula quali interventi individualizzati in funzione dei bisogni educativi degli studenti vengono utilizzati? Quanto è diffuso l'utilizzo di questi interventi nelle varie classi della scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

Nella scuola primaria, all'interno del progetto di letto-scrittura, viene attivato un lavoro per gruppi sulla base delle difficoltà emerse, anche a classi aperte.

All'interno delle classi della scuola primaria a tempo pieno le ore di contemporaneità, quando possibile, vengono utilizzate per attività di recupero/potenziamento, organizzando gruppi di lavoro che possono essere:

- di livello al fine di recuperare specifiche abilità disciplinari mettendo in atto strategie diversificate di insegnamento/apprendimento;
- eterogenei, per favorire la motivazione, la collaborazione, il tutoraggio e far emergere le potenzialità di ciascuno.

Sono a disposizione degli insegnanti materiali facilitanti per gli alunni con bisogni educativi speciali, nei cui confronti si utilizzano strategie compensative e dispensative. Gli insegnanti monitorano i percorsi degli alunni BES per avviare percorsi di potenziamento o recupero.

Risulta generalmente costante il monitoraggio ed accurata la valutazione dei bisogni e dei risultati degli alunni con difficoltà, da parte dei docenti, con la predisposizione di opportuni interventi di recupero degli apprendimenti.

Analogamente, anche nella scuola media si è attivato uno screeneng per la rilevazione delle difficoltà di apprendimento e vengono utilizzati i docenti di potenziamento anche per progetti di natura inclusiva.

La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è efficacemente strutturata.

Sarebbe opportuno definire strumenti di monitoraggio e soprattutto di valutazione di istituto per poter conoscere il grado di efficacia degli interventi attuati.

Sono da costruire dei percorsi di potenziamento per gli alunni con particolari attitudini disciplinari.

Alla rilevazione delle lacune disciplinari occorre predisporre più efficaci interventi di recupero degli apprendimenti, personalizzando i percorsi didattici e valorizzando l'estensione, soprattutto alla secondaria, di attività a classi aperte e percorsi laboratoriali per gruppi di alunni.

Restano da potenziare le attività e i progetti per favorire l'inclusione in tutti gli ordini di scuola.

Non sempre la collaborazione con i servizi territoriali risulta pienamente efficace.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Critero di qualità: La scuola cura l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali, valorizza le differenze culturali, adegua l'insegnamento ai bisogni formativi di ciascuno studente attraverso percorsi di recupero e potenziamento.	Situazione della scuola
<p>Le attività realizzate dalla scuola sono insufficienti a garantire l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola non dedica sufficiente attenzione al rispetto delle differenze e della diversità culturale.</p> <p>La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è assente o insufficiente, oppure singoli insegnanti realizzano percorsi differenziati in poche classi, senza forme di coordinamento delle attività a livello di scuola.</p>	1 - Molto critica
	2 -
<p>Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono sufficienti. La qualità degli interventi didattici per gli studenti con bisogni educativi speciali è in generale accettabile, ma ci sono aspetti da migliorare. Gli obiettivi educativi per questi studenti sono scarsamente definiti e il loro raggiungimento non viene monitorato. La scuola dedica un'attenzione appena sufficiente al rispetto delle differenze e della diversità culturale.</p> <p>La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è sufficientemente strutturata, anche se non applicata in modo diffuso a livello di scuola. Gli obiettivi educativi non sempre sono definiti e non sono presenti forme di monitoraggio e valutazione per verificarne il raggiungimento. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono poco diffusi a livello di scuola.</p>	3 - Con qualche criticità
	4 -
<p>Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono efficaci. In generale le attività didattiche sono di buona qualità. La scuola monitora il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola promuove il rispetto delle differenze e della diversità culturale.</p> <p>La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi dei singoli studenti è ben strutturata a livello di scuola. Gli obiettivi educativi sono definiti e sono presenti modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono piuttosto diffusi a livello di scuola.</p>	 5 - Positiva
	6 -
<p>Nelle attività di inclusione sono attivamente coinvolti diversi soggetti (docenti curricolari, di sostegno, tutor, famiglie, enti locali, associazioni) compreso il gruppo dei pari. Le attività didattiche per gli studenti con bisogni educativi speciali sono di buona qualità. La scuola monitora sistematicamente il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali e a seguito di ciò, se necessario, gli interventi vengono rimodulati.</p> <p>La scuola promuove efficacemente il rispetto delle differenze e della diversità culturale.</p> <p>La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è efficacemente strutturata a livello di scuola; le attività rivolte ai diversi gruppi di studenti raggiungono tutti i potenziali destinatari. Gli obiettivi educativi sono ben definiti e sono adottate modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati sono utilizzati in maniera sistematica nel lavoro d'aula.</p>	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Le attività realizzate dall'istituto per gli studenti con bisogni educativi speciali risultano generalmente efficaci.

La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi dei singoli studenti è ben strutturata, vengono definiti gli obiettivi educativi e il monitoraggio degli stessi all'interno del team di classe.

Nelle attività di inclusione sono attivamente coinvolti diversi soggetti (docenti curricolari, di sostegno, tutor, famiglie, enti locali, associazioni) compreso il gruppo dei pari. Vengono svolti regolarmente incontri tra scuola, famiglia e servizi per coordinare il lavoro di tutti coloro che si occupano degli alunni disabili. All'interno dell'istituto i docenti con funzioni strumentali coordinano il lavoro dei referenti che nei vari plessi si occupano degli alunni con bisogni educativi speciali, a supporto dei docenti. Le attività didattiche per gli studenti con bisogni educativi speciali sono di buona qualità e la scuola monitora sistematicamente il raggiungimento degli obiettivi previsti. Risulta opportuno definire strumenti di monitoraggio e soprattutto di valutazione di istituto per poter conoscere il grado di efficacia degli interventi attuati.

La scuola promuove efficacemente il rispetto delle differenze e della diversità culturali.

La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è efficacemente strutturata e prevede la compilazione di alcuni modelli: Piano educativo individualizzato, Piano didattico personalizzato e Percorso didattico personalizzato.

Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono diffusi. Restano da potenziare le attività e i progetti per favorire l'inclusione in tutti gli ordini di scuola.

Non sempre la collaborazione con i servizi territoriali risulta pienamente efficace.

3A.4 Continuita' e orientamento

Subarea: Continuita'

3.4.a Attivita' di continuita'

3.4.a.1 Tipologia delle azioni realizzate per la continuita' -PRIMARIA

Istituto:MOIC845006 - Tipologia delle azioni realizzate per la continuita' -PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: MOIC845006	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Incontri tra insegnanti dell'infanzia e della primaria per scambio di informazioni utili alla formazione delle classi	Presente	96,3	98,5	96,6
Incontri tra insegnanti dell'infanzia e della primaria per definire le competenze in uscita e in entrata	Dato mancante	70,4	72,5	78,3
Visita della scuola primaria da parte dei bambini dell'infanzia	Presente	98,1	97,6	96
Attivita' educative per i bambini dell'infanzia con insegnanti della primaria	Presente	75,9	62,4	65,7
Attivita' educative comuni tra bambini dell'infanzia e della primaria	Dato mancante	72,2	80,5	79
Trasmissione dall'infanzia alla primaria di fascicoli articolati sul percorso formativo dei singoli studenti	Presente	81,5	68,9	63,9
Altro	Dato mancante	20,4	13,9	14,3

3.4.a.1 Tipologia delle azioni realizzate per la continuita' -SECONDARIA

Istituto:MOIC845006 - Tipologia delle azioni realizzate per la continuita' -SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: MOIC845006	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Incontri tra insegnanti della primaria e della secondaria per scambio di informazioni utili alla formazione delle classi	Presente	98,1	98,5	97,1
Incontri tra insegnanti della primaria e della secondaria per definire le competenze in uscita e in entrata	Dato mancante	73,6	75,5	78,9
Visita della scuola secondaria da parte degli studenti della primaria	Presente	96,2	94,8	95
Attivita' educative per studenti della primaria con insegnanti della secondaria	Dato mancante	56,6	68,1	74,1
Attivita' educative comuni tra studenti della primaria e della secondaria	Dato mancante	50,9	64,7	73,4
Trasmissione dalla primaria alla secondaria di fascicoli articolati sul percorso formativo dei singoli studenti	Dato mancante	50,9	44,5	51,8
Altro	Dato mancante	20,8	16	13,7

Domande Guida

Quali azioni realizza la scuola per garantire la continuita' educativa per gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro?

Gli insegnanti di ordini di scuola diversi si incontrano per parlare della continuità educativa (formazione delle classi, competenze attese in ingresso, prevenzione degli abbandoni, ecc.)?

Gli interventi realizzati per garantire la continuità educativa sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>All'interno dell'istituto è presente una commissione che si occupa di organizzare le azioni relative alla continuità (visita alle scuole dell'ordine successivo e attività comuni). Gli insegnanti si incontrano nella parte finale dell'anno scolastico per uno scambio di informazioni utili alla formazione delle classi (infanzia/primaria e primaria/secondaria), con particolare attenzione agli alunni in situazione di disagio e di difficoltà. Esiste un percorso condiviso di continuità/accoglienza con la trasmissione della scheda di passaggio e del materiale prodotto dai bambini tra le scuole dell'Infanzia statali, comunali, paritarie e tutte le scuole primarie del Comune di Modena, che risulta molto utile per garantire la continuità educativa nel passaggio tra scuole.</p> <p>Sono previsti incontri di restituzione agli insegnanti di scuola d'infanzia sull'inserimento dei bambini delle classi prime nel nuovo contesto scolastico.</p> <p>Gli insegnanti della scuola primaria e dell'infanzia partecipano a corsi di formazione comuni, a livello cittadino, anche in un'ottica di prevenzione dei disturbi specifici di apprendimento. Nel corrente anno scolastico si sono realizzate diverse azioni di continuità tra scuole primarie e scuola secondaria, quali visite alla secondaria negli open day, laboratori congiunti tra alunni dei due gradi di istruzione, incontri e scambi di informazioni tra docenti.</p>	<p>Si può migliorare e la trasmissione /ritorno dei dati nel passaggio tra la scuola primaria e la secondaria di I grado, nonché il monitoraggio dei risultati in itinere.</p> <p>Occorre effettuare, fin dal mese di settembre, una progettazione maggiormente articolata ed efficace di attività educative/didattiche comuni, per una ancora più efficace continuità tra i diversi ordini di scuola.</p> <p>Non esistono azioni formalizzate di continuità tra nido e scuola dell'infanzia, nonostante il nido sia una realtà molto radicata nel nostro territorio.</p>

Subarea: Orientamento

3.4.b Attività di orientamento

3.4.b.1 Tipologia delle azioni realizzate per l'orientamento-SECONDARIA

Istituto:MOIC845006 - Tipologia delle azioni realizzate per l'orientamento-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: MOIC845006	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Percorsi di orientamento per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni	Presente	84,9	88	81,6
Collaborazione con soggetti esterni per le attività di orientamento	Presente	67,9	77,6	55,8
Utilizzo di strumenti per l'orientamento	Presente	50,9	58	55,1
Presentazione agli studenti dei diversi indirizzi di scuola secondaria di II grado	Dato mancante	96,2	96,6	97,8
Monitoraggio degli studenti dopo l'uscita dalla scuola	Dato mancante	50,9	53,1	49,7
Incontri individuali degli studenti con i docenti referenti per l'orientamento per ricevere supporto nella scelta della scuola superiore	Dato mancante	47,2	47,2	58,4
Predisposizione di un modulo articolato per il consiglio orientativo da consegnare agli studenti	Presente	90,6	83,1	76,4
Altro	Dato mancante	34	26,4	21,1

Domande Guida

La scuola realizza percorsi di orientamento per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni? Quali classi sono coinvolte?

La scuola realizza attività di orientamento finalizzate alla scelta del percorso formativo successivo? Queste attività coinvolgono le realtà formative del territorio? La scuola organizza incontri/attività rivolti alle famiglie sulla scelta del percorso formativo successivo?

La scuola realizza attività di orientamento al territorio e alle realtà produttive e professionali?

La scuola secondaria di I grado monitora quanti studenti seguono il consiglio orientativo?

In che modo la scuola monitora se le attività di orientamento sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola secondaria realizza un percorso di orientamento ampio e differenziato destinato agli alunni delle classi in uscita, e sovente anche a quelli delle classi iniziali e intermedie. La tematica viene affrontata in ogni ambito disciplinare, le attività sono finalizzate alla conoscenza ed alla valorizzazione della persona per ottimizzare la scelta del successivo percorso scolastico. Sono altresì coinvolte le realtà scolastiche più significative del territorio, sia con visite dei loro docenti e alunni presso i nostri plessi sia con nostre uscite verso diversi istituti secondari di II grado. L'orientamento alle risorse del territorio e delle sue attività produttive viene svolto anche con il sostegno del Comune e della Provincia di Modena. Vengono realizzati incontri con le famiglie nei quali ci si avvale di psicologi, mediatori linguistici ed altri esperti.</p> <p>Particolare attenzione si è dedicata all'orientamento per un consapevole e significativo progetto di vita, anche in raccordo con le offerte e le strutture del territorio. Tale attività è strutturata in diverse fasi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - attività didattiche pluridisciplinari - partecipazioni a lezioni presso alcuni istituti superiori (solo individualmente) - possibilità di usufruire di sportelli di consulenza attivati da psicologi e mediatori linguistici per alunni e genitori stranieri. <p>L'istituto comprensivo ha aderito quest'anno scolastico al progetto sperimentale "Orientarsi" rivolto ad una classe seconda.</p>	<p>Il nostro obiettivo è rendere l'orientamento e la didattica orientativa un aspetto permanente del nostro sistema di istruzione.</p> <p>Serve maggiore collaborazione tra i docenti dei due ordini di scuola secondaria, con una pianificazione concordata di attività volte a favorire le scelte degli alunni.</p> <p>Nel percorso di orientamento si faticano ancora a coinvolgere le famiglie, che scarsamente partecipano agli incontri di presentazione del consiglio orientativo. Una loro maggiore partecipazione potrebbe ridurre la percentuale di quante se ne discostano al momento della scelta della scuola superiore.</p> <p>Occorre inoltre potenziare le attività di verifica dei risultati a distanza al termine del primo anno delle scuole secondarie di secondo grado, per una necessaria verifica di efficacia dell'azione educativa e didattica della scuola e delle stesse attività di orientamento svolte.</p> <p>Da quest'anno il nostro istituto è entrato nel percorso progettuale "Modena in rete", per lo scambio di informazioni sugli isiti a distanza tra scuole del primo e del secondo ciclo di istruzione, che ci consentirà di acquisire in via telematica tutte le valutazioni degli alunni riportate nei percorsi successivi di studi.</p>

Subarea: Alternanza scuola - lavoro

3.4.c Consigli orientativi nel passaggio tra I e II ciclo

3.4.c.1 Consiglio orientativo per tipologia

3.4.c.1 Consiglio orientativo per tipologia								
	% Artistica	% Linguistica	% Professionale	% Qualsiasi area	% Scientifica	% Tecnica	% Umanistica	% Apprendistato
MOIC845006	9,8	11,8	19,3	3,9	14,6	20,2	20,9	0

Domande Guida
Quante convenzioni la scuola stipula con imprese, associazioni, enti o altri soggetti disponibili ad accogliere studenti in percorsi di alternanza scuola-lavoro? Con quali tipologie di imprese, associazioni, ecc. vengono stipulate convenzioni? La gamma delle imprese con cui la scuola stipula convenzioni è diversificata?
La scuola conosce i fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio?
In che modo la scuola progetta i percorsi di alternanza scuola-lavoro (esperienze di co-progettazione, ruolo dei tutor di scuola e dei tutor aziendali, ecc.)?
In che modo i percorsi di alternanza scuola lavoro si integrano con il Piano dell'offerta formativa triennale della scuola?
In che modo la scuola monitora i percorsi di alternanza scuola-lavoro?
La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti al termine dell'esperienza di alternanza?
In che modo la scuola valuta e certifica le competenze acquisite dagli studenti al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro?
Nell'ultimo anno si e' verificato un aumento del numero delle convenzioni stipulate rispetto agli anni precedenti? Per quale motivo?
Nell'ultimo anno si e' verificato un aumento del numero degli studenti che prendono parte ai percorsi di alternanza scuola-lavoro rispetto agli anni precedenti? Quali sono le ricadute per la scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Compilazione non prevista per gli istituti comprensivi.	Compilazione non prevista per gli istituti comprensivi.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola garantisce la continuità' dei percorsi scolastici e cura l'orientamento personale, scolastico e professionale degli studenti.	Situazione della scuola
<p>Le attività' di continuità' e/o di orientamento sono assenti o insufficienti, oppure singoli insegnanti realizzano attività' di continuità' e/o orientamento limitatamente ad alcune sezioni, senza forme di coordinamento a livello di scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni del territorio. Il numero di convenzioni e' nettamente inferiore al riferimento provinciale. La scuola non ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola - lavoro. I progetti di alternanza non rispondono ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio. Le attività' di alternanza non vengono monitorate. La scuola non ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza e non utilizza criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine dell'alternanza.</p>	1 - Molto critica
	2 -
<p>Le attività' di continuità' presentano un livello di strutturazione sufficiente anche se sono prevalentemente orientate alla formazione delle classi.</p> <p>Le attività' di orientamento coinvolgono almeno tutte le classi finali. La qualità' delle attività' proposte agli studenti e' in genere accettabile, anche se per lo più' limitate a presentare i diversi indirizzi di scuola superiore / corsi di studio universitari. La scuola non monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è di poco inferiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo non organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono solo in parte ai fabbisogni professionali del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza scuola – lavoro vengono monitorate in modo occasionale. La scuola non definisce i criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro.</p>	3 - Con qualche criticità'
	4 -
<p>Le attività' di continuità' sono ben strutturate. La collaborazione tra i docenti di ordini di scuola diversi e' consolidata. La scuola realizza diverse attività finalizzate ad accompagnare gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro.</p> <p>Le attività' di orientamento sono ben strutturate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola realizza percorsi finalizzati alla conoscenza di sé e delle proprie attitudini. Gli studenti dell'ultimo anno e le famiglie, oltre a partecipare alle presentazioni delle diverse scuole/indirizzi di studio universitario, sono coinvolti in attività organizzate all'esterno (scuole, centri di formazione, università'). La scuola realizza attività' di orientamento alle realtà' produttive e professionali del territorio. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; un buon numero di studenti segue il consiglio orientativo della scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un variegato partenariato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è uguale o di poco superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza rispondono ai fabbisogni professionali del territorio. Le attività di alternanza vengono monitorate. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza.</p>	 5 - Positiva
	6 -

<p>Le attività di continuità sono organizzate in modo efficace. La collaborazione tra docenti di ordini di scuola diversi è ben consolidata e si concretizza nella progettazione di attività per gli studenti finalizzate ad accompagnarli nel passaggio tra un ordine di scuola e l'altro. La scuola predispone informazioni articolate sul percorso scolastico dei singoli studenti (es. portfolio) e monitora gli esiti degli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. La scuola realizza azioni di orientamento finalizzate a far emergere le inclinazioni individuali che coinvolgono più classi, non solo quelle dell'ultimo anno. Inoltre propone attività mirate a far conoscere l'offerta formativa presente sul territorio, anche facendo svolgere attività formative esterne (scuole, centri di formazione, università). Le attività di orientamento sono ben strutturate e pubblicizzate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; la stragrande maggioranza degli studenti segue il consiglio orientativo della scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è nettamente superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola - lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono in modo coerente ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza vengono monitorate in maniera regolare. La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza sulla base di criteri definiti e condivisi.</p>	7 - Eccellente
--	----------------

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola realizza diverse attività finalizzate ad accompagnare gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. Vengono quindi organizzate azioni di continuità, ma devono essere progettate, fin dall'inizio dell'anno scolastico, in modo più articolato ed efficace attività educative/didattiche comuni. La collaborazione tra i docenti di ordini di scuola diversi, pur presente, è da consolidare, essendo l'istituto comprensivo di nuova formazione. Gli insegnanti inoltre si incontrano nella parte finale dell'anno per uno scambio di informazioni utili alla formazione delle classi (infanzia/primaria e primaria/secondaria), con particolare attenzione agli alunni in situazione di disagio o di difficoltà.

Il percorso di accoglienza si sviluppa grazie ad un'attività pluridisciplinare che permette ai ragazzi di affrontare con serenità il passaggio al nuovo ordine di scuola. Particolare attenzione si è dedicata all'orientamento per un consapevole e significativo progetto di vita, anche in raccordo con le offerte e le strutture del territorio. Tale attività è strutturata in diverse fasi:

- azione didattica e pluridisciplinare;
- partecipazioni a titolo individuale a lezioni presso alcuni istituti superiori;
- possibilità di usufruire di sportelli di consulenza attivati da psicologi e mediatori linguistici per alunni e genitori stranieri.

Occorre potenziare le attività di orientamento anche nei confronti delle famiglie degli alunni, per ridurre la percentuale di quanti non seguono il consiglio orientativo della scuola.

Occorre potenziare le attività di verifica dei risultati a distanza al termine del primo anno delle scuole secondarie di secondo grado, per una necessaria verifica di efficacia delle attività di orientamento svolta.

3B Processi - Pratiche gestionali e organizzative

3B.5 Orientamento strategico e organizzazione della scuola

Subarea: Missione e visione della scuola

Domande Guida
La missione e la visione dell'istituto sono definite chiaramente?
La missione e la visione dell'istituto sono condivise all'interno della comunità scolastica? Sono rese note anche all'esterno, presso le famiglie e il territorio?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La mission e la vision della scuola sono chiaramente espresse nel Ptof d'istituto e condivise con gli stakeholder interni ed esterni attraverso una serie di azioni atte a coinvolgere tutti i soggetti protagonisti del processo educativo degli studenti. Il nostro istituto comprensivo esplicita le proprie finalità educative in un'ottica di confronto aperto e costruttivo con le famiglie e nel territorio.</p> <p>Buona parte dei docenti si sentono attivamente impegnati nella costruzione di rapporti professionali improntati alla collaborazione con le famiglie e alla esplicitazione dell'intenzionalità educativa.</p> <p>Organi collegiali, programmazioni, dipartimenti disciplinari e trasversali vengono utilizzati per il consolidamento del "patto di alleanza educativa" e dei percorsi didattici da condividere successivamente con le famiglie, per promuovere la continuità del processo educativo tra i diversi ordini di scuola e nelle relazioni tra scuola, famiglia e territorio.</p> <p>La partecipazione delle famiglie alla vita scolastica e la disponibilità dei docenti agli incontri durante l'anno scolastico sono la condizione indispensabile per la realizzazione della nostra mission di scuola come comunità educante sempre più inclusiva, che pone al centro gli alunni e i loro bisogni, aiutandoli a raggiungere quelle conoscenze e competenze necessarie per il migliore perseguimento degli studi.</p>	<p>La realizzazione di percorsi condivisi risente inevitabilmente della recente costituzione dell'istituto comprensivo che vede confluire al suo interno scuole estremamente diversificate per organizzazione, storia e raccordo pedagogico/curricolare. L'elevato numero di alunni presenti in ciascuna classe/sezione e la conseguente presenza di bisogni e competenze fortemente differenziati richiedono spesso risorse e competenze professionali non sempre disponibili.</p> <p>Occorre altresì maggiormente centrare l'attenzione sulla valutazione formativa rispetto a quella sommativa, come aiuto e supporto al processo di crescita e di maturazione di ogni alunno, e sull'autovalutazione come occasione di riconoscimento delle proprie capacità e del percorso da mettere in campo per migliorarle.</p> <p>In relazione alle famiglie, si assiste a volte ad una partecipazione dei genitori alla vita scolastica saltuaria, distaccata e poco centrata sui reali problemi educativi, nonostante venga richiesto loro di sottoscrivere il patto di alleanza educativa all'inizio di ogni ordine di scuola.</p>

Subarea: Monitoraggio delle attività

Domande Guida
In che modo la scuola monitora lo stato di avanzamento delle attività che svolge? Quali strumenti di monitoraggio adotta?
La scuola utilizza forme di bilancio sociale per rendicontare la propria attività all'esterno?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---

<p>L'istituto comprensivo rileva i bisogni e le aspettative di docenti e genitori attraverso questionari utili per individuare i punti di maggiore criticità e per elaborare iniziative e progetti per migliorare l'organizzazione delle attività scolastiche.</p> <p>Il monitoraggio viene effettuato anche dall'analisi dei verbali dei Consigli di classe, del Consiglio d'Istituto, dei consigli di Intersezione/ Interclasse, dei dipartimenti disciplinari, delle assemblee del personale Ata, del Collegio dei Docenti.</p> <p>Attraverso appositi incontri collegiali, a fine anno scolastico, viene verificato il grado di raggiungimento degli obiettivi. In base alla valutazione collegiale, che coinvolge anche i genitori, soprattutto in sede di consiglio di intersezione ed interclasse alla scuola primaria e dell'infanzia, si decide quali progetti di arricchimento dell'offerta formativa proporre l'anno successivo.</p> <p>Viene valutata in tali sedi, oltre che in Collegio Docenti, anche la competenza degli esperti esterni in base al raggiungimento degli obiettivi dei vari progetti. Vengono valutate le azioni coordinate dalle Funzioni Strumentali e dai gruppi di lavoro, in un'ottica di miglioramento continuo.</p> <p>Durante l'anno scolastico vengono periodicamente effettuati monitoraggi tra i docenti in merito alla composizione delle classi, alle necessità formative, alla disponibilità all'adesione ad iniziative e progetti. Le attività progettuali vengono rendicontate attraverso le relazioni dei rispettivi referenti.</p>	<p>La recente nascita dell'istituto comprensivo non ha consentito una pianificazione condivisa delle azioni per il raggiungimento degli obiettivi, tuttavia alcune forme di monitoraggio sono state attivate in itinere, data la necessità di armonizzare scuole che appartenevano a quattro diverse realtà scolastiche.</p> <p>È da creare inoltre una pianificazione condivisa tra scuola ed extrascuola che definisca output ed outcome comuni, processi di monitoraggio, valutazione e rendicontazione dei risultati.</p> <p>Talvolta gli strumenti di monitoraggio e controllo utilizzati non hanno una reale ricaduta nella progettazione del lavoro dell'anno successivo; un aiuto utile in questa direzione è sicuramente il Piano di Miglioramento, elaborato a seguito del Rapporto di autovalutazione, che dovrà essere maggiormente migliorato sugli indicatori concreti e misurabili di risultato.</p> <p>Anche il Bilancio sociale è uno strumento utile che verrà presto messo in cantiere, essendo legato al percorso triennale della valutazione delle istituzioni scolastiche, e che consentirà di dare conto agli stakeholders interni ed esterni alla scuola dei risultati raggiunti.</p>
--	---

Subarea: Organizzazione delle risorse umane

3.5.a Gestione delle funzioni strumentali

3.5.a.1 Modalità di distribuzione delle risorse per le funzioni strumentali

Modalità di distribuzione delle risorse per le funzioni strumentali				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Meno di 500 €	30,9	14,2	14,4
	Tra 500 e 700 €	30,9	29,5	26,8
	Tra 700 e 1000 €	21,8	31,1	35
	Più di 1000 €	16,4	25,2	23,8
	n.d.			
Situazione della scuola: MOIC845006	Tra 700 e 1000 euro			

3.5.b Gestione del Fondo di Istituto

3.5.b.1 Ripartizione del FIS tra insegnanti e personale ATA

Istituto:MOIC845006 % - Ripartizione del FIS tra insegnanti e personale ATA				
opzione	Situazione della scuola: MOIC845006 %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale del FIS per gli insegnanti	Dato Mancante	76,7	74,7	72,8
Percentuale del FIS per gli ATA	Dato Mancante	23,3	25,4	27,3

3.5.b.3 Quota di insegnanti che percepisce più di 500€ di FIS

Istituto:MOIC845006 % - Quota di insegnanti che percepisce più di 500€ di FIS				
opzione	Situazione della scuola: MOIC845006 %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Quota insegnanti che percepisce più di 500€ (rispetto al totale degli insegnanti che usufruisce del FIS)		20,89	21,87	24,41

3.5.b.5 Personale ATA che percepisce piu' di 500 euro di FIS

Istituto:MOIC845006 % - Personale ATA che percepisce piu' di 500 euro di FIS				
opzione	Situazione della scuola: MOIC845006 %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale ATA che percepisce più di 500€ (rispetto al totale del personale ATA che usufruisce del FIS)		18,32	26,57	40,09

3.5.c Gestione delle assenze degli insegnanti

3.5.c.1234 Assenze degli insegnanti-PRIMARIA

Istituto:MOIC845006 - Assenze degli insegnanti-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: MOIC845006	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di ore di supplenza svolte dagli insegnanti esterni	64,7	60,63	49,88	37,34
Percentuale di ore di supplenza retribuite svolte dagli insegnanti interni	2,2	10,35	8,41	7,8
Percentuale di ore di supplenza non retribuite svolte dagli insegnanti interni	3,1			
Percentuale di ore non coperte	30			

3.5.c.1234 Assenze degli insegnanti-SECONDARIA

Istituto:MOIC845006 - Assenze degli insegnanti-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: MOIC845006	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di ore di supplenza svolte dagli insegnanti esterni	76,9	2,98	2,02	3
Percentuale di ore di supplenza retribuite svolte dagli insegnanti interni	14,5	37,26	37,46	39,25
Percentuale di ore di supplenza non retribuite svolte dagli insegnanti interni	73,5			
Percentuale di ore non coperte	100			

3.5.c.5 Variazione ore di supplenza non coperte-PRIMARIA

Istituto:MOIC845006 - Variazione ore di supplenza non coperte-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: MOIC845006	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Variazione delle ore di insegnamento non coperte del 2016/17 rispetto al 2014/15		0	0	0
Variazione delle ore di supplenza svolte dagli insegnanti esterni del 2016/17 rispetto al 2014/15	25	19,5	-53	-38

3.5.c.5 Variazione ore di supplenza non coperte-SECONDARIA

Istituto:MOIC845006 - Variazione ore di supplenza non coperte-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: MOIC845006	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Variazione delle ore di insegnamento non coperte del 2016/17 rispetto al 2014/15		0	0	0
Variazione delle ore di supplenza svolte dagli insegnanti esterni del 2016/17 rispetto al 2014/15	373	0	0	0

3.5.d Progetti realizzati

3.5.d.1 Ampiezza dell'offerta dei progetti

Istituto:MOIC845006 - Ampiezza dell'offerta dei progetti				
opzione	Situazione della scuola: MOIC845006	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Ampiezza dell'offerta dei progetti		11,46	13,86	11,27

3.5.d.2 Indice di frammentazione dei progetti

Istituto:MOIC845006 - Indice di frammentazione dei progetti				
opzione	Situazione della scuola: MOIC845006	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Indice di frammentazione dei progetti - spesa media per progetto in euro		8979,6	6878,12	6904,86

3.5.d.3 Indice di spesa dei progetti per alunno

Istituto:MOIC845006 - Indice di spesa dei progetti per alunno				
opzione	Situazione della scuola: MOIC845006	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Indice di spesa per progetti per alunno in euro	0	81,41	57	48,39

3.5.d.4 Indice di spesa per la retribuzione del personale nei progetti

Istituto:MOIC845006 - Indice di spesa per la retribuzione del personale nei progetti				
opzione	Situazione della scuola: MOIC845006	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Indice di spesa per la retribuzione del personale nei progetti		15,1	17,9	18,05

Domande Guida

Quali funzioni strumentali ha individuato la scuola e quanti docenti svolgono tali funzioni? Come è ripartito il Fondo di istituto? Quanti docenti ne beneficiano? Quanti ATA?

In che modo sono gestite le assenze del personale?

C'è una chiara divisione dei compiti e delle aree di attività tra il personale ATA?

Le responsabilità e i compiti dei docenti che hanno incarichi specifici sono definiti in modo chiaro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>I docenti con incarico di funzione strumentale sono sette: Ptof, valutazione, alunni disabili, alunni Dsa, in situazioni di disagio, alunni stranieri, comunicazione e sito. Ogni Funzione Strumentale è affidata a un unico docente.</p> <p>Il fondo di istituto è ripartito tra lo Staff di Dirigenza (12 addetti) e cinque aree: area 1: progettazione, curriculum, valutazione (32 addetti); area 2-3: integrazione e inclusione (13 addetti); area 4: comunicazione e informatica (8 addetti); area 5: plessi scolastici-incarichi di sede (59 addetti).</p> <p>Beneficiano del Fondo di Istituto 81 docenti (68,64 %) e tutti i 22 Ata: 16 collaboratori scolastici e 6 assistenti amministrativi.</p> <p>I docenti e i collaboratori scolastici alla primaria e all'infanzia sono generalmente disponibili a modificare il loro orario per coprire le assenze dei colleghi.</p> <p>Nelle scuole le assenze dei docenti vengono coperte anche con ore di supplenza del personale interno a pagamento, oppure con recuperi orari derivanti da permessi brevi o saltuari.</p> <p>All'occorrenza nella scuola primaria e secondaria si utilizzano anche i docenti con ore di potenziamento.</p> <p>In tutte le sedi, laddove non vi sia alcuna copertura, gli insegnanti si organizzano per suddividere le classi e accogliere nelle loro classi gli alunni senza insegnante, cercando di limitare le situazioni di disagio.</p> <p>Nell'istituto comprensivo c'è una chiara divisione delle aree di attività sia tra i docenti con incarichi di responsabilità sia tra il personale Ata.</p>	<p>La riduzione del fondo di istituto, nonostante la mirata redistribuzione delle risorse, ha comunque comportato l'impossibilità di svolgere alcuni ruoli e compiti importanti. I compensi previsti non sono adeguati al carico di lavoro richiesto.</p> <p>La mancata sostituzione da parte di personale supplente esterno di docenti e collaboratori scolastici per le supplenze brevi crea notevoli problemi organizzativi e didattici.</p> <p>Anche in caso di assenze prolungate e già programmate la sostituzione non è mai tempestiva per la carenza di supplenti in graduatoria.</p> <p>Le ore a pagamento previste per la sostituzione dei docenti assenti non sono sufficienti a coprire il fabbisogno dell'istituto comprensivo.</p> <p>I collaboratori scolastici sono pochi per le esigenze delle diverse scuole, soprattutto in considerazione dell'impegno previsto all'interno delle scuole d'infanzia, e il loro divieto di sostituzione, in caso di assenza per i primi sette giorni, arreca problemi gravi all'organizzazione scolastica in merito all'assistenza e alla vigilanza.</p> <p>La nuova costituzione dell'istituto comprensivo, che vede coinvolti tre ordini diversi di scuola, e la contestuale riduzione del personale di segreteria hanno creato problemi organizzativi: il personale addetto non conosce le specificità e le diverse esigenze di infanzia, primaria e secondaria, e fatica ad entrare in una visione di insieme del lavoro da affrontare.</p>

Subarea: Gestione delle risorse economiche

3.5.e Progetti prioritari

3.5.e.1 Tipologia dei progetti prioritari

Istituto:MOIC845006 % - Tipologia dei progetti prioritari				
opzione	Situazione della scuola: MOIC845006 %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Formazione e aggiornamento del personale	0	5,2	12,7	17,2
Educazione alla convivenza civile	0	12,1	13	14,7
Attività artistico - espressive	0	8,6	7,9	12,3
Tecnologie informatiche (TIC)	1	72,4	61,3	38,6
Lingue straniere	0	19	24,9	34,5
Prevenzione del disagio - inclusione	0	12,1	13	11
Abilità logico-matematiche e scientifiche	1	44,8	41,2	36,4
Abilità linguistiche / lettura / biblioteca	1	20,7	24,9	25,5
Altri argomenti	0	13,8	13,6	16,6
Progetto trasversale d' istituto	0	6,9	16,9	13,3
Orientamento - accoglienza - continuità	0	19	17,5	17,9
Sport	0	17,2	14,7	14,3

3.5.e.2 Durata media dei progetti prioritari

Istituto:MOIC845006 - Durata media dei progetti prioritari				
opzione	Situazione della scuola: MOIC845006	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Durata media dei progetti in anni	13,3333333333333	3,48	3,72	3,06

3.5.e.4 Descrizione dell'importanza dei progetti prioritari

Istituto:MOIC845006 % - Descrizione dell'importanza dei progetti prioritari	
	Situazione della scuola: MOIC845006 %
Progetto 1	caratterizza l'offerta formativa della scuola e permette di acquisire competenze spendibili nella prosecuzione degli studi musicali
Progetto 2	concretizza l'attenzione che la scuola ha sempre rivolto alla prevenzione e alla riduzione del disagio scolastico
Progetto 3	consente la formazione integrale dei ragazzi nell'ottica del loro successo formativo

3.5.e.5 Livello di coinvolgimento di esperti esterni nei progetti prioritari

Livello di coinvolgimento di esperti esterni nei progetti prioritari				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessun coinvolgimento	1,8	3,3	19,9
	Basso coinvolgimento	7,3	14,3	18,8
	Alto coinvolgimento	90,9	82,4	61,3
Situazione della scuola: MOIC845006		Alto coinvolgimento		

Domande Guida

L'allocazione delle risorse economiche nel Programma annuale è coerente con il Piano Triennale dell'Offerta Formativa?

Quanto spende in media la scuola per ciascun progetto (cfr. l'indice di frammentazione della spesa)?

Quali sono i tre progetti prioritari per la scuola? Qual è la durata media di questi progetti? Sono coinvolti esperti esterni?

Le spese si concentrano sui progetti prioritari (cfr. l'indice di concentrazione della spesa)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'allocazione delle risorse economiche è efficace e coerente con le finalità strategiche della scuola dichiarate nel Ptof.</p> <p>La scuola convoglia risorse finanziarie e professionali su progetti strategici e significativi investendo in modo continuativo e avvalendosi di personale qualificato con un forte apporto di specialisti esterni.</p> <p>Alla secondaria i progetti principali sono:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. "Progetto Musica": insegnamento in orario pomeridiano di ben otto diversi strumenti musicali in collaborazione con l'Istituto Musicale Pareggiato Vecchi-Tonelli ; 2. "Diritto al Futuro": interventi in orario curricolare ed extracurricolare di prevenzione del disagio per garantire a tutti il successo scolastico; 3. "Educazione alla salute e all'affettività": favorire relazioni positive con il proprio sé in divenire e con l'altro, vissute in modo rispettoso e responsabile. <p>Tutti i progetti si avvalgono della collaborazione di esperti esterni.</p> <p>Per ragioni tecniche alla voce "progetti prioritari" non appaiono i progetti delle scuole primarie e dell'infanzia che sono allegati, insieme ai rimanenti progetti della secondaria, negli indicatori aggiunti dalla scuola.</p> <p>In quasi tutti i progetti sono coinvolti esperti esterni.</p>	<p>La recente costituzione dell'istituto comprensivo ha provocato uno slittamento dei tempi di attuazione di alcuni progetti che si sono concentrati nella seconda metà dell'anno scolastico.</p> <p>Quando viene richiesto un contributo volontario alle famiglie per il finanziamento di alcuni progetti, anche se esiguo, non sempre la risposta è positiva, compromettendo in questi casi l'arricchimento dell'offerta formativa.</p> <p>È difficile definire prioritari alcuni progetti rispetto ad altri, in quanto l'istituto comprensivo vede convivere al suo interno non solo alunni dai 3 ai 14 anni, ma anche situazioni socio-culturali profondamente diverse: il numero così elevato di progetti e proposte che le scuole offrono agli alunni nasce quindi dalla volontà di rispondere a esigenze estremamente variegata.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione		
Critero di qualità: La scuola definisce la propria missione e la visione, monitora in modo sistematico le attività che svolge, individua ruoli di responsabilita' e compiti per il personale in modo funzionale e utilizza in modo adeguato le risorse economiche.	Situazione della scuola	
La missione e la visione della scuola non sono state definite oppure sono state definite in modo vago. Non sono presenti forme di monitoraggio delle azioni. La definizione delle responsabilita' e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche e' poco chiara o non e' funzionale all'organizzazione delle attivita'. Le spese definite nel Programma annuale non sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Le risorse economiche destinate ai progetti non sono investite in modo adeguato.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola ha definito la missione e la visione, anche se sono poco condivise nella comunita' scolastica e con le famiglie e il territorio. Il monitoraggio delle azioni e' attuato in modo non strutturato. E' presente una definizione delle responsabilita' e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche, anche se non tutti i compiti sono chiari e funzionali all'organizzazione delle attivita'. Solo alcune spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Solo una parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.		3 - Con qualche criticita'
		4 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunita' scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza forme strutturate di monitoraggio delle azioni. Responsabilita' e compiti delle diverse componenti scolastiche sono individuati chiaramente. La maggior parte delle spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. La maggior parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.		5 - Positiva
		6 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza in modo sistematico forme strutturate di monitoraggio delle azioni, che permettono di orientare le strategie e riprogettare le azioni. Responsabilita' e compiti del personale sono individuati chiaramente e sono funzionali alle attivita'. Tutte le spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Tutte le risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola ha ben definito la mission e la vision e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. Responsabilità e compiti delle diverse componenti scolastiche sono individuati chiaramente.
Le spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. La maggior parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.
La scuola è impegnata a raccogliere finanziamenti aggiuntivi oltre quelli provenienti dal Miur, da fondi comunali, provinciali, regionali ed europei, di Fondazioni, di Comitati genitori e di privati.
La scuola utilizza alcune forme di monitoraggio delle azioni ma potrebbero essere ulteriormente potenziati il controllo e il monitoraggio di processi e progetti.

3B.6 Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

Subarea: Formazione

3.6.a Formazione per gli insegnanti

3.6.a.1 Numerosità delle attività di formazione

Istituto:MOIC845006 - Numerosità delle attività di formazione				
opzione	Situazione della scuola: MOIC845006	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Numero di progetti di formazione per gli insegnanti	20	11,9	12,09	13,79

3.6.a.2 Tipologia degli argomenti della formazione

Istituto:MOIC845006 - Tipologia degli argomenti della formazione				
opzione	Situazione della scuola: MOIC845006	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Curricolo e discipline	6	8	10,13	13,98
Attuazione autonomia didattica, organizzativa e gestionale delle scuole	0	6,98	9,42	13,41
Aspetti normativi	4	7,84	10,04	13,86
Valutazione degli apprendimenti, certificazione delle competenze, valutazione interna / autovalutazione	3	7,47	9,79	13,71
Progettazione e pianificazione di percorsi di miglioramento	0	7,05	9,49	13,48
Tecnologie informatiche e loro applicazione all'attività didattica	1	8,12	10,6	14,51
Inclusione studenti con disabilità e DSA	2	7,74	10,2	14,23
Inclusione studenti con cittadinanza non italiana	0	6,93	9,37	13,37
Temî multidisciplinari	1	7,09	9,53	13,51
Lingue straniere	1	7	9,53	13,54
Prevenzione del disagio giovanile nelle diverse forme	2	7,26	9,77	13,61
Orientamento	0	6,86	9,32	13,31
Altro	0	7,19	9,56	13,55

3.6.a.6 Tipologia di finanziamento delle attività di formazione

Istituto:MOIC845006 - Tipologia di finanziamento delle attività di formazione				
opzione	Situazione della scuola: MOIC845006	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Finanziato direttamente dalla scuola	8	9,66	11,89	15,89
Finanziato dalla rete di ambito	0	7,28	9,92	14,72
Finanziato dalla rete di scopo	0	7,48	9,84	14,61
Finanziato dall'ufficio scolastico regionale	1	7,4	10,01	14,92
Finanziato dal singolo docente	0	6,98	9,42	14,46
Finanziato da altri soggetti esterni	11	8,88	10,88	15,2

Domande Guida

La scuola raccoglie le esigenze formative dei docenti e del personale ATA?

Quali temi per la formazione la scuola promuove e perché' (es. curriculum e competenze, bisogni educativi speciali, tecnologie didattiche, ecc.)?

Qual è la qualità delle iniziative di formazione promosse dalla scuola?

Quali ricadute hanno le iniziative di formazione nell'attività didattica e organizzativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Le proposte formative sono molto numerose e vengono raccolte nel Piano triennale di formazione e aggiornamento del personale docente e non docente.

Dalla rilevazione dei bisogni formativi, l'istituto comprensivo evidenzia la necessità di una formazione centrata sui seguenti temi: sicurezza, didattica per competenze, Indicazioni nazionali e Curricolo verticale, ambiti disciplinari e interdisciplinari, competenze digitali, competenze linguistiche, inclusione, disabilità, integrazione, competenze di cittadinanza globale, competenze di base, con particolare riferimento alla lettura e alla comprensione, competenze logico-argomentative degli studenti e competenze matematiche.

Sono compresi nel piano di formazione dell'Istituto i corsi organizzati da Miur e Usr Emilia Romagna, Ambito territoriale 9 di Modena, Memo (ente del Comune di Modena), enti e associazioni professionali accreditati, i corsi organizzati dalle reti di scuole a cui l'istituto aderisce, gli interventi formativi autonomamente progettati e realizzati dalla scuola a supporto dei progetti di Istituto previsti dal Ptof. Dalle verifiche collegiali le proposte risultano solitamente di buona qualità, sia per quanto riguarda i relatori sia per le modalità organizzative, con una positiva ricaduta sulla qualità dell'attività didattica della scuola.

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

Non essendo ancora stata "quantificata" l'obbligatorietà della formazione, la partecipazione ai corsi non è omogenea tra tutti i docenti: molti aderiscono ad una molteplicità di proposte per arricchire le proprie competenze disciplinari, didattiche e relazionali nella gestione della classe, altri non frequentano alcun corso se non quelli strettamente obbligatori definiti in Collegio.

Occorre che la formazione in servizio trovi sempre più una ricaduta nella didattica e diventi comprensiva, oltre che di lezioni con esperti, anche di attività di ricerca azione in classe, peer tutoring, documentazione e sperimentazione, e venga certificata attraverso modelli di Unità Formative da inserire nel Portfolio professionale di ciascun docente..

Si sente l'esigenza di organizzare corsi di formazione alle TIC, per un gruppo di docenti ancora in difficoltà con questi strumenti.

Occorre maggiormente lavorare sulla ricaduta della formazione nelle attività didattiche della scuola, raccogliendo i materiali di prodotto e di processo che vengono realizzati in apposite repository di documentazione, favorendo così la diffusione delle "buone pratiche" all'interno dell'istituto.

Subarea: Valorizzazione delle competenze

Domande Guida

La scuola utilizza le informazioni sulle competenze del personale (es. curriculum, corsi frequentati, ecc.)? In che modo? La scuola tiene conto delle competenze del personale per una migliore gestione delle risorse umane (es. assegnazione di incarichi retribuiti, suddivisione dei compiti)?

Il peso attribuito ai diversi criteri dal Comitato per la valutazione dei docenti è stato ritenuto adeguato dai docenti della scuola?

La scuola adotta altre forme per la valorizzazione delle professionalità?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

<p>La scuola utilizza le informazioni sulle competenze del personale e le valorizza per una migliore gestione delle risorse umane soprattutto quando il Collegio dei Docenti delibera quante e quali Funzioni Strumentali designare. Anche nell'assegnazione degli altri incarichi si tiene conto delle esperienze pregresse del personale.</p> <p>Vengono inoltre abitualmente valorizzate le competenze progettuali di diversi insegnanti partecipando a bandi di finanziamento di enti pubblici, quali Pon Fse, fondazioni bancarie, enti territoriali (Provincia, Comune e Quartieri) e partecipando a concorsi e manifestazioni di enti e associazioni a livello locale, regionale e nazionale.</p> <p>Il Comitato per la valutazione dei docenti si è impegnato ad attribuire il giusto peso ai diversi criteri presi in considerazione per la valorizzazione del merito del personale docente. Il Dirigente Scolastico, gli insegnanti e i genitori dei tre ordini di scuola hanno collaborato alla stesura del documento in un'ottica di condivisione e verticalità.</p> <p>Nelle scuole dell'infanzia è in atto da anni un "Progetto Arte" realizzato da insegnanti che hanno una formazione artistica o hanno seguito per anni corsi di formazione in questo ambito.</p>	<p>Le informazioni relative al curriculum degli insegnanti sono rilevate in modo informale e manca ancora all'interno della scuola l'attivazione e aggiornamento di un portfolio professionale, come previsto dal Piano Nazionale di Formazione.</p> <p>Fatta eccezione per le Funzioni Strumentali, non si utilizzano schede di monitoraggio relative alla formazione degli insegnanti.</p> <p>Non tutti i docenti danno la loro disponibilità per gli incarichi, vista la scarsa retribuzione a fronte di funzioni di ingente impegno e responsabilità.</p> <p>Per il Comitato di valutazione risulta difficile comparare il lavoro di insegnanti che operano in ordini di scuola diversi ed in ampie aree di riferimento, che vanno dalla didattica alla ricerca, dalla documentazione alla comunicazione, dalle relazioni all'organizzazione ed alla formazione in servizio.</p> <p>La distribuzione del bonus premiale ai docenti può mettere in crisi l'idea di comunità professionale che dovrebbe invece incentivare il lavoro collaborativo.</p>
--	---

Subarea: Collaborazione tra insegnanti

3.6.b Formazione per il personale ATA

3.6.b.1 Numerosità' delle attività' di formazione

Istituto:MOIC845006 - Numerosità' delle attività' di formazione				
opzione	Situazione della scuola: MOIC845006	Riferimento Provinciale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)	Riferimento Regionale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)	Riferimento Nazionale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)
Numero di progetti di formazione per il personale ATA	5	2,83	2,91	2,57

3.6.b.2 Tipologia degli argomenti delle attivita' di formazione

Istituto:MOIC845006 - Tipologia degli argomenti delle attivita' di formazione				
opzione	Situazione della scuola: MOIC845006	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Accoglienza, vigilanza e comunicazione	1	1,97	2,23	2,24
Il proprio ruolo nell'organizzazione scolastica, collaborazione con insegnanti e dirigente scolastico nei processi d'innovazione	1	1,97	2,16	2,24
Gestione amministrativa del personale	0	2,4	2,64	2,62
Altro	0	1,97	2,15	2,22
Gestione dell'emergenza e del primo soccorso	0	2,19	2,45	2,45
Il servizio pubblico	1	2,07	2,31	2,42
Contratti e procedure amministrativo-contabili	0	1,98	2,14	2,2
Procedure digitali sul SIDI	1	2,05	2,3	2,29
Gestione delle relazioni interne ed esterne	0	1,86	2,09	2,18
Ricostruzioni di carriera e rapporti con le ragionerie territoriali	0	1,86	2,08	2,17
Gestione dei conflitti e dei gruppi di lavoro	0	1,91	2,11	2,21
Assistenza agli alunni con disabilita'	0	1,88	2,12	2,2
Disciplina dell'accesso alla luce delle recenti innovazioni normative	0	1,88	2,1	2,2
Gestione dei beni nei laboratori	0	1,9	2,1	2,18
Gestione tecnica del sito web della scuola	0	1,86	2,11	2,21
Supporto tecnico all'attivita' didattica	0	1,86	2,08	2,17
Collaborazione insegnanti e dirigenti scolastici nei processi di innovazione	0	2,09	2,31	2,39
Autonomia scolastica	1	1,95	2,16	2,26
Gestione del bilancio e delle rendicontazioni	0	1,98	2,22	2,25
Relazioni sindacali	0	1,93	2,1	2,18
Nuova disciplina in materia di appalti pubblici e adempimenti connessi con i progetti PON	0	1,95	2,12	2,21
Gestione delle procedure di acquisto con il mercato elettronico	0	1,91	2,14	2,21
Funzionalita' e sicurezza dei laboratori	0	2,24	2,39	2,49

3.6.c Gruppi di lavoro degli insegnanti

3.6.c.1 Numerosità degli argomenti per i quali è stato attivato un gruppo di lavoro

Numerosità degli argomenti per i quali è stato attivato un gruppo di lavoro				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessun gruppo di lavoro	0	0,9	1,4
	Gruppi di lavoro su 1 - 3 argomenti	5,7	8,8	9,3
	Gruppi di lavoro su 4 – 6 argomenti	47,2	35,3	28
	Gruppi di lavoro su 7 argomenti o più	47,2	55	61,3
Situazione della scuola: MOIC845006	Gruppi di lavoro su 4-6 argomenti			

3.6.c.2 Tipologia degli argomenti dei gruppi di lavoro

Istituto:MOIC845006 - Tipologia degli argomenti dei gruppi di lavoro				
opzione	Situazione della scuola: MOIC845006	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Criteri comuni per la valutazione degli studenti	Dato mancante	39,7	46	55,8
Temi disciplinari	Presente	69	63	66,1
Piano triennale dell'offerta formativa	Dato mancante	50	51,1	52,5
Raccordo con il territorio	Dato mancante	50	50,6	58,2
Orientamento	Dato mancante	55,2	63	69,6
Accoglienza	Dato mancante	58,6	58,2	61,1
Competenze in ingresso e in uscita	Presente	86,2	86,4	86,2
Curricolo verticale	Presente	32,8	35,9	32,7
Inclusione	Dato mancante	22,4	30,5	30,8
Continuità'	Presente	86,2	79,7	80,9
Temi multidisciplinari (cittadinanza, ambiente, salute, ecc.)	Presente	86,2	91	89,6

Domande Guida

La scuola promuove la partecipazione dei docenti a gruppi di lavoro? Su quali tematiche? Con quali modalità organizzative (es. Dipartimenti, gruppi di docenti per classi parallele, gruppi spontanei, ecc.)?

I gruppi di lavoro composti da insegnanti producono materiali o esiti utili alla scuola?

Gli insegnanti condividono strumenti e materiali didattici? C'è uno spazio per la raccolta di questi strumenti e materiali (es. archivio, piattaforma on line)?

Quale percezione hanno gli insegnanti del confronto professionale e dello scambio di informazioni tra colleghi?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Nell'istituto comprensivo sono presenti diversi gruppi di lavoro composti da insegnanti che realizzano percorsi e materiali di qualità utili alla comunità professionale.</p> <p>La nostra scuola promuove il confronto, la trasmissione di conoscenze e buone pratiche tra i docenti, sia attraverso momenti collegiali che in gruppi ristretti, con il supporto di insegnanti referenti.</p> <p>La maggior parte degli insegnanti percepisce questi momenti di confronto professionale e scambio di informazioni come assolutamente positivi e proficui ai fini anche della costruzione della mission dell'istituto comprensivo.</p> <p>I materiali prodotti vengono condivisi in spazi adatti e dotati di attrezzature adeguate.</p> <p>Dipartimenti trasversali, commissioni, gruppi di lavoro, consigli di classe, dipartimenti monodisciplinari e trasversali, assemblee di plesso /sezione producono materiali strutturati sulle seguenti tematiche: Piano dell'offerta formativa, programmazioni, inclusione, continuità, temi disciplinari, raccordo con il territorio per garantire e diffondere i valori costituzionali e incentivare l'interazione con la scuola.</p> <p>Le varie commissioni realizzano e aggiornano nuovi modelli che rispondono alle esigenze dell'istituto comprensivo: protocollo di accoglienza dei Dsa, degli alunni stranieri e degli alunni con disturbi oppositivo-provocatori, Piani e percorsi didattici personalizzati, buone prassi e linee guida per la segnalazione delle situazioni di disagio.</p>	<p>La scuola è consapevole che l'aspetto della condivisione resta da implementare, così come è da potenziare la costruzione di ambienti e spazi innovativi: piattaforma di documentazione on line, archivio informatico ecc.</p> <p>Manca ancora in particolare una cultura della documentazione e condivisione delle attività, su supporto cartaceo e digitale, che consentirebbe di sedimentare conoscenze, nonché diffondere e promuovere competenze e buone pratiche didattiche.</p> <p>Manca inoltre una cultura della comunicazione interna ed esterna, nella consapevolezza che fare è altrettanto importante quanto comunicare, sia nelle relazioni interpersonali come mediante l'utilizzo degli strumenti di comunicazione a disposizione della scuola per rendere conto e dare valore alle attività svolte. La prossima realizzazione del bilancio sociale, prevista nell'ambito del ciclo triennale della valutazione e che si affiancherà al tradizionale bilancio economico annuale, aiuterà la scuola a dare meglio conto dei propri risultati.</p> <p>Riguardo alla partecipazione dei docenti, alcuni partecipano attivamente a diversi gruppi di lavoro, moltiplicando disponibilità e presenze, mentre altri non partecipano ad alcun gruppo, pertanto l'apporto dei diversi insegnanti al miglioramento dell'organizzazione e dell'offerta formativa non è equidistribuita tra tutto il personale.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: La scuola valorizza le risorse professionali, promuove percorsi formativi di qualità e incentiva la collaborazione tra pari.	Situazione della scuola	
La scuola non promuove iniziative di formazione per il personale, oppure le iniziative attivate non sono in relazione ai bisogni formativi del personale o sono di scarsa qualità. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sono chiare e gli incarichi non sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Non sono presenti gruppi di lavoro composti da docenti, oppure i gruppi non producono esiti utili alla scuola. Gli insegnanti non condividono i materiali didattici.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola realizza iniziative formative di qualità sufficiente, che incontrano soltanto in parte i bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sempre sono chiare e soltanto in alcuni casi gli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, anche se la qualità dei materiali o degli esiti che producono è disomogenea. Soltanto alcuni insegnanti condividono i materiali didattici.		3 - Con qualche criticità
		4 -
La scuola realizza iniziative formative di buona qualità e che rispondono ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e la maggior parte degli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali o esiti di buona qualità. La maggior parte degli insegnanti condivide materiali didattici di vario tipo.		5 - Positiva
		6 -
La scuola realizza iniziative formative di qualità elevata, che rispondono appieno ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e condivise e gli incarichi sono assegnati sistematicamente sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti più gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali e strumenti di qualità eccellente. Tutti gli insegnanti condividono materiali didattici di vario tipo. I materiali didattici sono raccolti in modo sistematico.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola realizza iniziative formative di buona qualità sia direttamente che mediante le attività di formazione dell'Ambito territoriale 9 a cui appartiene, che rispondono ai bisogni formativi del personale. I docenti partecipano anche a proposte formative che provengono da soggetti esterni.

Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e la maggior parte degli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute, sebbene la rilevazione non avvenga sempre in modo sistematico.

Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali di buona qualità. Gli insegnanti condividono la documentazione ufficiale mentre è da potenziare il confronto sui percorsi didattici realizzati.

3B.7 Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

Subarea: Collaborazione con il territorio

3.7.a Reti di scuole

3.7.a.1 Partecipazione a reti di scuole

Partecipazione a reti di scuole				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna rete	1,7	1,1	4,2
	1-2 reti	25,9	19,5	30,4
	3-4 reti	53,4	35,5	34,1
	5-6 reti	13,8	24,6	17,6
	7 o piu' reti	5,2	19,2	13,6
Situazione della scuola: MOIC845006		3-4 reti		

3.7.a.2 Reti di cui la scuola e' capofila

Reti di cui la scuola e' capofila				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Mai capofila	68,4	58,3	67
	Capofila per una rete	12,3	22,3	21,6
	Capofila per più reti	19,3	19,4	11,4
	n.d.			
Situazione della scuola: MOIC845006	Capofila per una rete			

3.7.a.3 Apertura delle reti ad enti o altri soggetti

Apertura delle reti ad enti o altri soggetti				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna apertura	36,8	22,9	36,6
	Bassa apertura	14	21,7	17,9
	Media apertura	21,1	26,7	20,6
	Alta apertura	28,1	28,7	24,9
	n.d.			
Situazione della scuola: MOIC845006	Bassa apertura (1/3 delle reti)			

3.7.a.4 Distribuzione delle reti per tipologia di finanziamento

Istituto:MOIC845006 - Distribuzione delle reti per tipologia di finanziamento				
opzione	Situazione della scuola: MOIC845006	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore)
Stato	1	69	79,4	75,2
Regione	0	12,1	15,5	19,6
Altri enti locali o altre istituzioni pubbliche	2	34,5	52,3	20,8
Unione Europea	0	8,6	9,3	10
Contributi da privati	0	36,2	33,9	8,7
Scuole componenti la rete	1	51,7	50,8	53

3.7.a.5 Principale motivo di partecipazione alla rete

Istituto:MOIC845006 - Principale motivo di partecipazione alla rete				
opzione	Situazione della scuola: MOIC845006	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)
Per fare economia di scala	1	34,5	33,9	30,6
Per accedere a dei finanziamenti	0	34,5	36,7	27,5
Per migliorare pratiche didattiche ed educative	3	79,3	84,7	80,8
Per migliorare pratiche valutative	0	12,1	22	15,2
Altro	0	25,9	33,1	31,8

3.7.a.6 Distribuzione delle reti per attivita' svolta

Istituto:MOIC845006 - Distribuzione delle reti per attivita' svolta				
opzione	Situazione della scuola: MOIC845006	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per attivita')	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per attivita')	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per attivita')
Progetti o iniziative riguardanti il curricolo e le discipline	0	22,4	27,1	23
Progetti o iniziative su temi multidisciplinari	0	5,2	19,8	14,5
Attivita' di formazione e aggiornamento del personale	0	63,8	72	71,3
Progetti o iniziative di innovazione metodologica e didattica	1	20,7	31,1	25,1
Progetti o iniziative di valutazione degli apprendimenti, certificazione delle competenze, valutazione interna - autovalutazione	0	8,6	23,4	16,1
Progetti o iniziative di orientamento	0	3,4	13,3	12,8
Progetti o iniziative per il contrasto alla dispersione scolastica	0	25,9	26,8	16,6
Progetti o iniziative per l'inclusione di alunni con disabilità e disturbi specifici di apprendimento	0	50	32,2	31,9
Progetti o iniziative per l'inclusione di alunni con cittadinanza non italiana	0	8,6	21,2	13,3
Gestione di servizi in comune	1	20,7	21,2	13,8
Realizzazione del piano nazionale scuola digitale	1	17,2	22	20,1
Realizzazione di eventi e manifestazioni progetti o iniziative didattiche, educative, sportive o culturali di interesse territoriale	1	12,1	16,1	18,4
Progetti o iniziative di contrasto al bullismo e al cyber bullismo	0	3,4	10,2	8,8
Valorizzazione delle risorse professionali	0	5,2	3,1	3,8
Altro	0	19	18,9	19,4

3.7.b Accordi formalizzati

3.7.b.1 Varieta' dei soggetti con cui la scuola stipula accordi

Varieta' dei soggetti con cui la scuola stipula accordi				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessun accordo	3,4	2,3	6,9
	Bassa varieta' (da 1 a 2)	6,9	10,9	16,8
	Medio - bassa varieta' (da 3 a 4)	44,8	47,9	49,1
	Medio - alta varieta' (da 6 a 8)	41,4	37	25
	Alta varieta' (piu' di 8)	3,4	2	2,3
Situazione della scuola: MOIC845006	Accordi con 6-8 soggetti			

3.7.c Raccordo scuola - territorio

3.7.c.1 Presenza di gruppi di lavoro per il raccordo con il territorio

Istituto:MOIC845006 - Presenza di gruppi di lavoro per il raccordo con il territorio				
opzione	Situazione della scuola: MOIC845006	Riferimento Provinciale (% di scuole che ha attivato gruppi)	Riferimento Regionale (% di scuole che ha attivato gruppi)	Riferimento Nazionale (% di scuole che ha attivato gruppi)
Presenza di gruppi di lavoro composti da insegnanti e rappresentanti del territorio	Dato mancante	58,6	58,2	61,1

3.7.d Partecipazione formale dei genitori

3.7.d.1 Votanti effettivi alle elezioni del Consiglio di Istituto

Istituto:MOIC845006 - Votanti effettivi alle elezioni del Consiglio di Istituto				
opzione	Situazione della scuola: MOIC845006	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di genitori votanti effettivi sul totale degli aventi diritto	13,4241245136187	22,5	21,88	22,2

Domande Guida

Quali accordi di rete e collaborazioni con soggetti pubblici o privati ha la scuola? Per quali finalita'?

Qual e' la partecipazione della scuola nelle strutture di governo territoriale?

Quali ricadute ha la collaborazione con soggetti esterni sull'offerta formativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola è inserita in modo adeguato nel contesto territoriale e partecipa ad importanti progetti in partnership con altre scuole e soggetti esterni.</p> <p>Stabilisce accordi di rete e collaborazione con gli altri istituti comprensivi e le scuole secondarie di secondo grado, il Comune, l'Università di Modena e Reggio Emilia, l'Usr ER, l'Asl, Istituti linguistici e musicali, Fondazioni bancarie e culturali, Associazioni sportive e di volontariato della città.</p> <p>Tali accordi rispondono all'intento di :</p> <ul style="list-style-type: none"> - migliorare le pratiche educative e didattiche anche attraverso la formazione; - potenziare le competenze disciplinari e trasversali; - prevenire disagio e dispersione scolastica; - rispondere ad esigenze di tipo economico ed organizzativo. <p>La collaborazione con soggetti esterni consente di realizzare progetti di ampliamento dell'offerta formativa e validi percorsi di insegnamento ed apprendimento, sia in orario curricolare che extracurricolare, molto apprezzati dall'utenza. A questo proposito è di estrema rilevanza il protocollo d'intesa con Confindustria Emilia, che ci consentirà di introdurre una sezione sperimentale di scuola media a tempo pieno con attività pomeridiane di inglese potenziato e robotica.</p> <p>Gli accordi di rete a livello di Ambito territoriale 9 della città di Modena consentono di estendere e qualificare le opportunità di formazione del personale docente del nostro istituto comprensivo, al fine di migliorare le pratiche educative e didattiche.</p>	<p>Non sono ancora presenti procedure standardizzate per la misurazione regolare dell'efficacia dei rapporti di rete ed il conseguimento degli obiettivi associati.</p> <p>È necessaria una maggiore valorizzazione, anche economica, delle figure di coordinamento dei progetti territoriali.</p> <p>La partecipazione alle attività di rete comporta un aumento del carico di lavoro burocratico e amministrativo che la segreteria dell'istituto comprensivo non sempre è in grado di gestire, soprattutto per l'assenza di risorse umane adeguate.</p> <p>Particolarmente gravosa risulta la gestione della parte amministrativa legata ai fondi Pon Fse Per la Scuola 2014-2020.</p>

Subarea: Coinvolgimento delle famiglie

3.7.e Partecipazione informale dei genitori

3.7.e.1 Partecipazione dei genitori agli incontri e alle attività della scuola

Partecipazione dei genitori agli incontri e alle attività della scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso livello di partecipazione	15,8	16,4	20,1
	Medio - basso livello di partecipazione	24,6	31,9	30,6
	Medio - alto livello di partecipazione	52,6	43,8	36,5
	Alto livello di partecipazione	7	7,9	12,7
Situazione della scuola: MOIC845006 %	Basso livello di partecipazione			

3.7.f Partecipazione finanziaria dei genitori

3.7.f.1 Importo medio del contributo volontario versato per studente

Istituto:MOIC845006 - Importo medio del contributo volontario versato per studente				
opzione	Situazione della scuola: MOIC845006	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Contributo medio volontario per studente (in euro)	19,94	10,33	9,79	0,02

3.7.g Capacita' della scuola di coinvolgere i genitori

3.7.g.1 Livello di coinvolgimento dei genitori da parte della scuola

Livello di coinvolgimento dei genitori da parte della scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso coinvolgimento	0	0	0,1
	Medio - basso coinvolgimento	10,3	12,6	9,4
	Medio - alto coinvolgimento	82,8	78,2	73,6
	Alto coinvolgimento	6,9	9,2	16,9
Situazione della scuola: MOIC845006 %		Medio - alto co		

Domande Guida
In che modo le famiglie sono coinvolte nella definizione dell'offerta formativa?
Ci sono forme di collaborazione con i genitori per la realizzazione di interventi formativi o progetti?
La scuola coinvolge i genitori nella definizione del Regolamento d'istituto, del Patto di corresponsabilità o di altri documenti rilevanti per la vita scolastica? La scuola realizza interventi o progetti rivolti ai genitori (es. corsi, conferenze)?
La scuola utilizza strumenti on-line per la comunicazione con i genitori (es. registro elettronico)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>I genitori sono coinvolti nella definizione dell'offerta formativa durante gli incontri degli organi collegiali.</p> <p>La scuola e le famiglie realizzano insieme diverse iniziative di collaborazione per l'ampliamento dell'offerta formativa: progetti di gestione sociale, laboratori pomeridiani gestiti dai genitori, lezioni in orario curricolare su temi specifici, raccolta di contributi e donazioni da parte del Comitato genitori, organizzazione condivisa di eventi (feste della scuola, attività sportive), incontri e corsi su tematiche educative di interesse rilevante sull'infanzia e l'adolescenza.</p> <p>La scuola coinvolge i genitori nella definizione del Regolamento di istituto e del Patto di corresponsabilità educativa.</p> <p>Si segnalano in particolare le attività di Coderdojo a scuola (per insegnare ai bambini e ragazzi a programmare, con il coinvolgimento iniziale dei genitori in veste di tutor), il ciclo di incontri "Crescere on-line" rivolto a genitori e insegnanti, il pomeriggio bianco delle Paoli, prima della notte bianca.</p> <p>Nel sito Internet i genitori possono reperire informazioni e consultare materiali.</p> <p>Le scuole primarie e secondarie le famiglie utilizzano il registro elettronico per consultare le valutazioni e gli argomenti delle lezioni.</p> <p>I genitori della scuola secondaria, inoltre, attraverso questo strumento possono prenotare i ricevimenti, consultare i calendari delle verifiche, visionare i provvedimenti disciplinari, i richiami e le annotazioni.</p>	<p>La partecipazione alle iniziative esplicitamente rivolte ai genitori è risultata numericamente poco significativa rispetto all'importanza delle tematiche proposte.</p> <p>All'interno delle scuole la partecipazione delle famiglie è molto variegata: alcuni genitori sono profondamente coinvolti nella vita scolastica e partecipano con passione ed entusiasmo a tutte le iniziative proposte, fornendo un indispensabile contributo alla realizzazione dei progetti scolastici. Altri, oltre a non partecipare, risultano sostanzialmente indifferenti alle attività didattiche e ai progressi o alle difficoltà dei loro figli, delegando di fatto il percorso di crescita dei loro figli alla sola istituzione scolastica e rendendolo così meno incisivo ed integrato.</p> <p>Importanti e da promuovere maggiormente sono infine i collegamenti con le associazioni di genitori presenti sul territorio, che realizzano percorsi di formazione per i genitori promuovendone la partecipazione alla vita della scuola e la collaborazione con i docenti, nel rispetto dei reciproci ruoli.</p> <p>Vista l'elevata presenza di famiglie straniere sarebbe infine opportuno creare maggiori occasioni di conoscenze ed integrazione reciproca.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola svolge un ruolo propositivo nella promozione di politiche formative territoriali e coinvolge le famiglie nella definizione dell'offerta formativa e nella vita scolastica.	Situazione della scuola
La scuola non partecipa a reti e non ha collaborazioni con soggetti esterni, oppure le collaborazioni attivate non hanno una ricaduta concreta per la scuola. Non si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola partecipa a reti e/o ha collaborazioni con soggetti esterni, anche se alcune di queste collaborazioni devono essere maggiormente integrate nella vita della scuola. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori, anche se le modalità di coinvolgimento non sempre sono adeguate.	3 - Con qualche criticità
	4 -
La scuola partecipa a reti e ha collaborazioni con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate sono integrate in modo adeguato con l'offerta formativa. La scuola è coinvolta in momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. Le modalità di coinvolgimento dei genitori sono adeguate.	5 - Positiva
	6 - 
La scuola partecipa in modo attivo o coordina reti e ha collaborazioni diverse con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate contribuiscono in modo significativo a migliorare la qualità dell'offerta formativa. La scuola è un punto di riferimento nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. I genitori partecipano attivamente alla definizione dell'offerta formativa. Le modalità di coinvolgimento dei genitori sono efficaci.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola partecipa a diverse reti tra scuole e ha numerose collaborazioni con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate sono integrate in modo più che adeguato con l'offerta formativa. La scuola è coinvolta attivamente in momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con le famiglie sull'offerta formativa. Le modalità di coinvolgimento dei genitori sono nel complesso adeguate, ma la risposta delle famiglie non sempre è positiva e solo in parte esse partecipano in modo attivo alla vita della scuola e contribuiscono alla realizzazione di iniziative di vario tipo, per cui risultano quindi da migliorare le modalità di collaborazione.

Lista Indicatori Scuola - Sezione: Processi

PROGETTI IC8 2016/17	Progetti.pdf
PIANO DI FORMAZIONE TRIENNALE IC8 MODENA	Piano formazione istituto comprensivo 8.pdf

5 Individuazione delle priorità

Priorità e Traguardi

ESITI DEGLI STUDENTI		DESCRIZIONE DELLA PRIORITA' (max 150 caratteri spazi inclusi)	DESCRIZIONE DEL TRAGUARDO (max 150 caratteri spazi inclusi)
	Risultati scolastici	Innalzare i livelli degli apprendimenti e delle competenze	Incrementare nelle classi i percorsi didattici e le attività di progettazione, realizzazione e valutazione per competenze
		Migliorare i risultati scolastici degli alunni	Ridurre sotto il 30% la percentuale degli alunni in uscita con voto 6 dall'Esame di Stato e con voto o inferiore a 6 agli scrutini finali
	Risultati nelle prove standardizzate nazionali		
	Competenze chiave europee	Migliorare la dimensione unitaria e verticale della progettazione didattica tra le scuole dell' istituto	Elaborare il primo Curricolo verticale di Istituto per competenze chiave disciplinari e trasversali di cittadinanza, per ogni annualità di studi
	Risultati a distanza		

Motivare la scelta delle priorità sulla base dei risultati dell'autovalutazione (max 1500 caratteri spazi inclusi)

I risultati scolastici, positivi nel passaggio agli anni successivi, mantengono una percentuale di sufficienze all'esame di Stato al di sopra della media cittadina, regionale e nazionale, per cui si ritiene questa una priorità per la nostra scuola, da affrontare mediante una didattica laboratoriale e maggiormente centrata sulle competenze, per rendere lo studente protagonista del proprio processo formativo e non semplice ricettore passivo di contenuti predisposti e trasferiti dall'insegnante, ed aumentarne la partecipazione attiva alle attività, l'impegno e la motivazione allo studio.

L'istituto comprensivo assume inoltre una seconda priorità di lavoro nell'ambito delle competenze chiave di cittadinanza, di cui tutti hanno bisogno per la realizzazione e lo sviluppo personali, la cittadinanza attiva, l'inclusione sociale e l'occupazione. Si tratta di competenze centrali per la vita che la scuola intende promuovere nel percorso formativo e didattico, data anche la presenza di un elevato numero di studenti non italofoni, al fine di valorizzare al meglio le diversità socioculturali e preparare tutti gli studenti verso una cittadinanza attiva e responsabile.

Obiettivi di processo

AREA DI PROCESSO		DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO DI PROCESSO (max 150 caratteri spazi inclusi)
	Curricolo, progettazione e valutazione	Completare l'elaborazione del curricolo verticale di Istituto per ogni annualità di studio, in coerenza con i traguardi di sviluppo delle competenze
		Consolidare in ogni anno di studi la realizzazione di attività didattiche per competenze con strumenti di valutazione autentica

		Aumentare i percorsi di recupero e potenziamento nella scuola primaria e secondaria, anche per gruppi di livello a classi aperte
		Elaborare prove standardizzate d'istituto che coinvolgano un maggior numero di discipline
	Ambiente di apprendimento	Realizzare ambienti di apprendimento attivi, anche attraverso l'adozione delle tecnologie digitali nella didattica
		Completare la dotazione di infrastrutture multimediali (lim, pc, atelier digitali) nell'istituto, laddove ancora mancanti.
	Inclusione e differenziazione	Potenziare azioni di didattica inclusiva mediante approcci laboratoriali e di cooperative learning, peer tutoring e peer education
	Continuita' e orientamento	Coinvolgere gli alunni delle classi di passaggio in progetti didattici verticali tra i diversi ordini di scuola
	Orientamento strategico e organizzazione della scuola	
	Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	Predisporre un organico piano di formazione intenzionale e condiviso, che abbia ricadute sulla qualità dell'attività didattica.
	Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	Coinvolgere i genitori nella realizzazione di percorsi partecipati, per favorire la corresponsabilità educativa tra scuola e famiglia

Indicare in che modo gli obiettivi di processo possono contribuire al raggiungimento delle priorità (max 1500 caratteri spazi inclusi)

Per raggiungere le priorità indicate occorre migliorare le metodologie didattiche attive e laboratoriali capaci di sostenere motivazione e apprendimenti centrati sulle competenze, integrando sapere e saper fare, e diventando sempre più capaci di adattare i percorsi didattici agli stili cognitivi degli studenti.

Attuare un'elaborazione condivisa del curricolo in verticale, con attenzione al raccordo primaria-secondaria in un biennio ponte, rafforzare nella scuola la capacità di una progettazione collegiale orientata alle competenze migliorando l'integrazione tra piano degli studi curricolare e attività di ampliamento dell'offerta formativa per consolidare una visione unitaria del percorso formativo, inserire nella progettazione del curricolo per competenze modalità di valutazione autentica mediante rubric e griglie di osservazione, aumentare prove comuni per classi parallele, realizzare ambienti di apprendimento attivi, anche attraverso l'adozione delle tecnologie digitali nella didattica, elaborare un organico piano di formazione in servizio per i docenti che abbia ricadute sull'attività didattica, sono gli obiettivi di processo delineati per promuovere nella scuola e negli insegnanti una maggiore sensibilità e attenzione ai processi formativi di crescita degli alunni oltre che al raggiungimento dei risultati di apprendimento, in un'ottica di scuola autenticamente inclusiva.

